

Il «New York Times»: viaggio di Kennedy in URSS?

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Denunciato a Tribuna politica il compromesso sul latino

A pagina 11

Risoluzione della Direzione del PCI

Attuare le Regioni respingendo il ricatto d.c.!

LA DIREZIONE DEL PCI, riunitasi il 3 ottobre, ha esaminato gli sviluppi della lotta per l'attuazione delle Regioni a Statute normale e l'istituzione della Regione a Statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia.

L'istituzione delle Regioni, deliberatamente impedita dalla DC per quattordici anni, con la conseguenza di una grave violazione della Costituzione e di un serio danno per il Paese, non può essere ulteriormente rinviata. Essa è indispensabile per dare un'articolazione democratica all'ordinamento dello Stato e alla programmazione economica nazionale; per affrontare secondo una dimensione giusta urgenti problemi di politica agraria, di razionale sviluppo urbanistico, di organico ammodernamento delle strutture civili, secondo gli interessi delle grandi masse operaie, contadine e di ceto medio; per garantire e sviluppare tutto il sistema delle autonomie locali, oggi gravemente soffocato da una pesante e caotica centralizzazione burocratica.

La Direzione del PCI ha esaminato il recente comunicato della Direzione democristiana, che condanna l'istituzione delle Regioni all'impegno del Partito socialista di allearsi con la Democrazia cristiana anche nelle regioni in cui socialisti e comunisti rappresentano la maggioranza, e di discriminare quindi i comunisti dalla partecipazione al governo regionale.

Altro elemento grave del comunicato democristiano è l'affermazione secondo cui le Regioni possono essere istituite solo se si ha la garanzia che i loro organismi dirigenti corrispondano alle formule e agli indirizzi del governo centrale.

LA DIREZIONE DEL PCI chiama tutte le organizzazioni del Partito a mobilitare l'opinione pubblica perché siano combattute e respinte queste posizioni della Democrazia cristiana, le quali costituiscono un attacco ai principi della Costituzione. Il nostro Partito si è battuto per la istituzione delle Regioni e per lo sviluppo dei loro poteri anche là dove i comunisti sono una minoranza e anche là dove la Democrazia cristiana aveva raggiunto la maggioranza assoluta.

Deve essere resa chiara alle masse tutta la portata del ricatto al Partito socialista e del tentativo di fare accettare da questo partito uno scandaloso mercato sull'attuazione della Costituzione. Si chiede ai lavoratori e alle forze operaie avanzate la rinuncia ad esercitare posizioni di potere, per le quali è stata condotta in questi anni una lunga, eroica lotta, in regioni dove l'ideale del socialismo raccoglie l'adesione della maggioranza delle popolazioni.

La Direzione del PCI

(Segue in ultima pagina)

Trasmessa da Telstar l'avventura del settimo cosmonauta

Schirra recuperato

Primo successo della battaglia dei metallurgici

FIAT e Olivetti: riconosciuto il potere sindacale in fabbrica

Firmati ieri gli accordi di acconto sul contratto nazionale. Il giudizio della Fiom - Prosegue decisa la lotta nel resto d'Italia per piegare la Confindustria

La lotta contrattuale a tempo indeterminato dei metallurgici, che sta dando luogo a crescenti manifestazioni di solidarietà e che da oggi sfocia nel quarto sciopero di 3 giorni nelle aziende private, ha registrato ieri una tappa importante nell'accordo siglato nella notte a Torino fra sindacati e direzione FIAT per i 100 mila dipendenti del monopolio. Sempre ieri, mentre proseguivano le fermate giornalieri a Milano, un altro accordo importante è stato firmato ad Ivrea per i 25 mila lavoratori del monopolio Olivetti.

La lotta contrattuale a tempo indeterminato dei metallurgici, che sta dando luogo a crescenti manifestazioni di solidarietà e che da oggi sfocia nel quarto sciopero di 3 giorni nelle aziende private, ha registrato ieri una tappa importante nell'accordo siglato nella notte a Torino fra sindacati e direzione FIAT per i 100 mila dipendenti del monopolio. Sempre ieri, mentre proseguivano le fermate giornalieri a Milano, un altro accordo importante è stato firmato ad Ivrea per i 25 mila lavoratori del monopolio Olivetti.

«Ma, come ha già sottolineato il Comitato centrale Fiom nelle sue ultime riunioni, i metallurgici non possono assumere l'accordo FIAT come un punto di arrivo e come un modello, bensì come un risultato che con i suoi pregi e i suoi limiti esprime lo stato raggiunto dai rapporti di forza in quella azienda. Il suo superamento e il suo miglioramento - ha concluso Trentin - costituiscono obiettivi immediati e pienamente realizzabili, non solo in sede di determinazione del nuovo contratto nazionale ma anche subito con la conquista in numerose aziende di quell'accordo precontrattuale tipo che i sindacati nazionali hanno unitariamente determinato».

AVETE LETTO l'Unità con 6 pagine di supplemento sportivo e con i programmi Rai TV acquistatela Lunedì prossimo

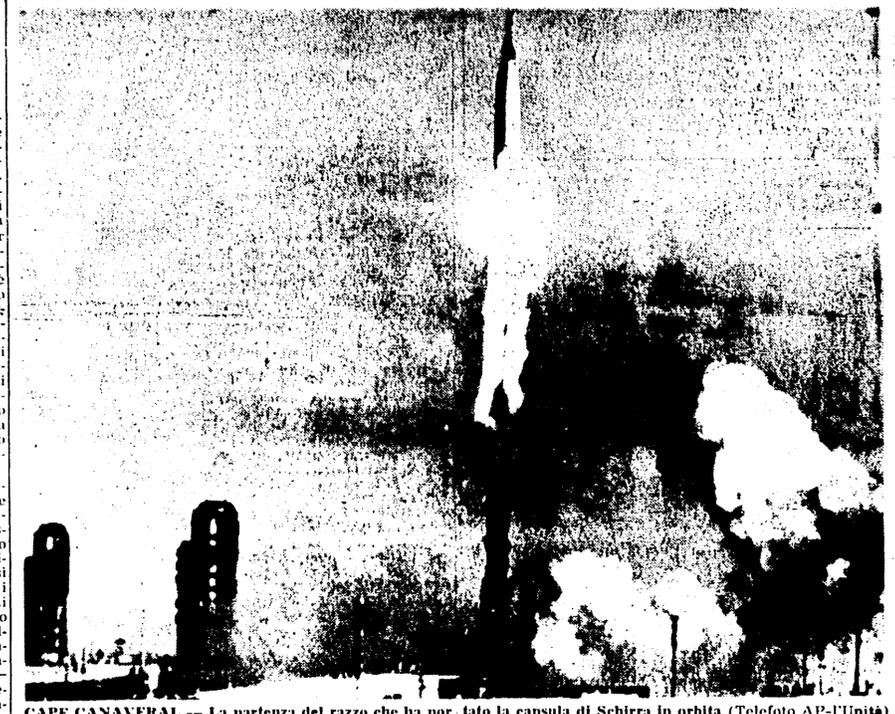
Jugoslavia

Positiva conclusione della visita di Breznev

Un comunicato ufficiale sarà pubblicato domani - Un passo importante per lo sviluppo dell'amicizia jugo-sovietica

55. Ma per chi sa apprezzare con giusto senso di prospettiva gli sviluppi dei rapporti jugo-sovietici, la visita di Breznev assume una portata politica concreta di grande valore: nel contesto internazionale di oggi, è un punto fermo da cui i due paesi possono ragionevolmente contare di poter andare avanti senza ulteriori oscillazioni. Un tale successo influenzerà certo in maniera positiva tutto il complesso delle relazioni fra la Jugoslavia e gli altri paesi socialisti. Questo è quanto si osserva a Belgrado. L'apprezzamento positivo si basa su molti elementi, gran parte dei quali saranno indicati nel comunicato ufficiale. Un'altra parza è già di dominio pubblico: le calorose accoglienze di grandi masse di po-

polo a Breznev, durante dieci giorni del suo viaggio nelle diverse repubbliche - dalle vie di Belgrado, piene di folla pur sotto la pioggia, il primo giorno, alla fabbrica di a tu o m o b i l i «Bandiera Rossa», di Kraljevac, dai cantieri navali di Split al modernissimo centro minerario di Velenje in Slovenia - sono un dato di fatto ineccepibile, se si vuol misurare la temperatura dell'amicizia fra i due popoli. Infine vi sono elementi meno protocolлари (o se si vuole, meno ufficiali) che valgono a definire l'atmosfera politica, in una chiave senz'altro positiva: per esempio, la cordialità fraterna che è regnata durante i colloqui, la franchezza senza nubi con cui da tutte e due le parti si è manifestata l'opinione che le



CAPE CANAVERAL - La partenza del razzo che ha portato la capsula di Schirra in orbita (Telefoto AP-Unità)

Gli Stati Uniti hanno messo in orbita attorno alla terra il loro terzo cosmonauta: Walter Schirra. L'astronauta ha compiuto - a bordo della navicella «Sigma 7» - sei orbite, per un totale di nove ore di volo nel cosmo. Schirra è poi ammarcato nella zona prevista. Egli è stato issato sulla portaerei «Kearsage» sano e salvo.

Ieri, a Mosca è stato celebrato il 5. anniversario del lancio del primo Sputnik. In questa occasione, in un articolo delle «Izvestia», si lascia intravedere la possibilità di un prossimo lancio spaziale sovietico, lancio che potrebbe interessare quattro astronauti insieme.

(A pagina 3, il servizio)

Gli uomini e lo spazio

La gara continua. A poche settimane dai voli sovietici in «tandem spaziale», un astronauta americano si è avventurato nelle vie del cosmo per una impresa che si impone al rispetto e all'ammirazione della umanità, al di sopra di ogni confine, come ogni sforzo dell'uomo per conoscere e dominare la natura anche a prezzo del rischio supremo. Spetterà naturalmente agli scienziati, oltre i clamori e gli entusiasmi di queste ore, valutare i risultati di questa proca che oggi, grazie ai progressi della stessa tecnica spaziale, viene offerta come «spettacolo» nelle case dei telespettatori lontani migliaia di chilometri dal punto donde ha preso le mosse. Ma proprio per il suo carattere spettacolare, l'opinione pubblica mondiale è messa in grado di comprendere che il volo di Schirra, nel mentre segna un progresso della tecnica spaziale americana, sottolinea che ancor oggi gli uomini di Cape Canaveral sono di molte lunghezze indietro rispetto agli scienziati e ai tecnici sovietici. La gara continua, dunque, ma la classifica generale resta invariata: di fronte alle sei orbite di Schirra stanno le sessantaquattro di Nicolajev e le quarantotto di Popovic e il salto di qualità compiuto con il lancio e il cammino abbinate due «Vostok» che pesano oltre il doppio del «Sigma 7». Da queste mete l'America appare ancora molto lontana, sicché l'interesse della competizione più che dai successi raggiunti dagli inseguitori trae alimento dal fatto che proprio il paese più potente, più ricco e più ambizioso del mondo è costretto a tendere tutte le sue energie per recuperare il tempo perduto, sta nel fatto che anche in questo episodio della gara spaziale si riflette il più grande e generale contrasto che divide l'umanità. E' per questo che anche di fronte al volo di Schirra gli uomini sono indotti a riflettere sul problema decisivo della nostra epoca: il progresso sarà dominato dalla ragione o si trasformerà in un catastrofico boomerang che metterà in causa la sorte stessa della nostra civiltà? Basta porre mente a questo interrogativo per comprendere come la gara spaziale potrebbe essere veramente esaurita tutta nella sua nobile e meravigliosa sostanza. Questo, noi lo sappiamo, non è soltanto un sogno e un auspicio, ma una conquista realizzabile. Purché si voglia e si sappia accogliere quell'appello che, proprio mentre Nicolajev e Popovic atterrano, fu lanciato al mondo dal governo sovietico: unione di tutti i popoli per la interdizione delle esplosioni nucleari e per il disarmo generale.

Saverio Tutino

A pagina 10 il testo degli accordi e il giudizio della Fiom.

Emigranti Senza famiglia

Angosciose sono le notizie che giungono dalla Germania occidentale sugli operai italiani; angosciose e tali da richiedere ben altro che una accorta protesta sul giornale. Quando si legge che nostri lavoratori emigrati a Wolfsburg sono addirittura fustigati nei commissariati di polizia da qualche depono seguace della S.S., quando si apprende che i suoi ubri tra le baracche di un Lager come prigionieri, che non possono cambiare lavoro (o restare alla Volkswagen o tornare a casa: con tanti saluti alle clausole del MEC sulla libertà di manodopera); quando si scopre che gli immigrati italiani vengono quotidianamente insultati e fatti segno ad atroci delitti, c'è da chiedere che cosa stanno a fare autorità consolari e governo italiano, c'è da fare un grosso scandalo in Parlamento.

Ma qui vorremmo almeno riflettere sulla condizione umana che viene fatta a questi proletari, a questi uomini liberi che sono costretti ad andare lassù a vendere la loro forza-lavoro per salari che — lo testimoniano gli stessi giornalisti borghesi — servono appena per campare. E toccare un punto essenziale, che riassume in sé tutta una realtà di sfruttamento, il punto è il seguente. Gli italiani si trovano isolati e disperati anche e soprattutto perché nessuno di loro è in grado di chiamare con sé la famiglia, di creare lui la prima naturale comunità, quella familiare. Col loro salari non si possono concedere il lusso di una casa decente. E quindi vivono soli in baracche e alloggi di fortuna, in mezzo a gente che li disprezza, li sfrutta e li insulta. Il volto del capitalismo si mostra senza mircoli, si mostra com'è. Ma non è forse impressionante che nella terra governata dal cattolicesimo Adenauer, che perora la crociata contro l'Est in nome dei valori cristiani, si offenda questo sacrosanto diritto alla famiglia? Nessi in contrappunto il profitto e il valore cristiano, il profitto vince.

La storia, se volete, è vecchia. Girando per Suffolk, in un villaggio di pescatori, si trova un'abitazione di un certo tipo. Ma lì, per lo meno, ricordava il giovane osservatore, commosso, le famiglie univano ricomposto una little Italy, una piccola Italia, per un profondo istinto di fedeltà alla loro terra.

Ora, lo sradicamento deve essere totale. Noi non siamo razzisti e non diremo se l'igiene crudele e lo spirito d'ordine inesorabile dei tedeschi sia ancora superiore a quello degli inglesi. Però non ci possiamo dimenticare che lo spirito del nazismo, laddove le sue radici di classe sono rimaste intatte, presiede a questi gesti. E forse un caso che in quella R.F.T. dove « i porci italiani » vengono soffocati, si assomigliano a un nazista come Leibbrand, che ha sulla coscienza il massacro di ventisei nostri connazionali?

spriano

Sicilia

Il PCI sulla crisi regionale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3

Nel corso della conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palermo, il compagno on. Gino Cortese, presidente del gruppo comunista all'Assemblea regionale, ha affermato che il PCI si battezza per impedire la crisi, che paralizza ormai da sei mesi la vita della Regione siciliana, si trascini ancora oltre, secondo i disegni dell'Ala scelbiana e dorotea della DC.

« La crisi regionale che si è aperta nello scorso aprile — ha esordito Cortese — è giunta ormai ad una fase cruciale, dalla quale non si può uscire che dando alla Sicilia un governo in grado di affrontare almeno i problemi più importanti per la vita dell'isola. Attardarsi ancora oltre, significherebbe non tenere in nessun conto le esigenze delle masse lavoratrici siciliane, e arrecare grave pregiudizio allo stesso istituto autonomistico ».

Successivamente, Cortese ha affermato che, qualora alla scadenza del 6 ottobre (data in cui l'ARS dovrebbe procedere all'elezione del nuovo governo) la maggioranza non si dimostrasse in grado di dare una nuova Giunta alla Regione, i comunisti faranno ricorso ad un vigoroso appello alle masse per imporre una rapida soluzione della crisi. Se, poi, dalla prossima convocazione dell'Assemblea non dovesse uscire il nuovo governo, i comunisti studieranno l'opportunità di promuovere iniziative parlamentari per giungere ad uno scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale e, quindi, a nuove elezioni.

Esaminando il corso della vita politica dell'ARS dal momento della costituzione del governo di centro-sinistra ad oggi, il capogruppo comunista ha osservato come tutto questo periodo di tempo sia stato occupato in prevalenza da un succedersi ininterrotto di crisi che ha reso praticamente inattuato il Parlamento siciliano consentendo alla DC di perseguire la sua tradizionale politica trasformistica e conservatrice.

Riferendosi quindi alla recente presa di posizione dei deputati sindacalisti di Cor-

teso ha affermato che l'atteggiamento dei deputati della corrente di « Rinnovamento » (la sola ala della DC legata, attraverso la CISL, alle masse lavoratrici catoliche) non può essere considerato alla stregua di uno dei consueti episodi di lotte di fazioni. Si tratta invece di una presa di posizione suggerita dall'esigenza di far compiere un passo in avanti al centro-sinistra sul terreno programmatico.

Cortese ha concluso affermando che i comunisti ritengono che la sola valida soluzione della crisi può essere costituita dalla formazione di un governo che si impegni ad affrontare e a risolvere alcuni punti fondamentali come i patti agrari, la costituzione dell'azienda chimico-mineraria, la fine del caos amministrativo e delle speculazioni nelle grandi città.

Incontro fra DC e PSI stamane a Roma

I rappresentanti regionali della DC e del PSI si incontrano stamane a Roma per concludere le trattative per il nuovo governo siciliano.

Per la DC, parteciperanno ai colloqui gli onorevoli D'Angelo, Lo Giudice, e il dott. Verzotto, segretario regionale; per il PSI il segretario regionale Lauricella e gli onorevoli Vincenzo Gatto e Gatto.

Il compagno Gatto, parlando con i giornalisti a Montecitorio ha dichiarato che le trattative potranno concludersi entro dopodomani. « Queste ultime notizie — ha aggiunto — in vista di un accordo si prevedono abbastanza laboriose ».

Jeri, Moro, in vista degli o-

Senato

Imposta per Fiumicino «sanatoria» di miliardi

Dc, socialdemocratici e socialisti hanno votato a favore della legge — L'intervento del compagno Spezzano

La maggioranza del Senato ha approvato ieri un nuovo stanziamento di 4 miliardi di lire per il pagamento dei lavori già eseguiti, nello scalo di Fiumicino, per l'aeroporto di Fiumicino, pagamento che avanza — lo dice testualmente la legge — « in deroga alla norma vigente ». E, insomma, una specie di sanatoria, che mette una pietra sopra a illegalità di ogni genere commesse negli appalti, nei prezzi esorbitanti, nelle opere mal eseguite.

A favore della legge — che è stata già approvata anche dalla Camera — hanno votato democristiani, socialisti e socialdemocratici. SANSONE (psi) ha motivato il voto favorevole del suo gruppo con il fatto che i lavori non sono stati eseguiti e bisogna pagarli, pur compiendo i necessari accertamenti. Ed è la tesi sostenuta anche dal relatore dc, GENCO e dal ministro SULLO.

I comunisti hanno votato contro e i motivi della loro decisa opposizione sono stati illustrati dal compagno SPEZZANO, che fu già vicepresidente della commissione parlamentare di inchiesta sullo scandalo di Fiumicino.

Non si può approvare la « sanatoria » — egli ha detto — per tre ragioni essenziali. Primo, perché essa contrasta con le conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta, in quale tra l'altro condannò il criterio di assegnazione dei lavori a trattativa privata; secondo, perché fa a pugno con la decisione del presidente del Consiglio di approfondire, attraverso ulteriori indagini amministrative dei ministri della Difesa, dei Lavori pubblici e del Tesoro, le risultanze della commissione parlamentare; attendiamo, dunque, questi nuovi approfondimenti; terzo, perché le risultanze dell'inchiesta parlamentare sono state consegnate dai parlamentari comunisti all'autorità giudiziaria: bisogna attendere, pertanto, il giudizio della magistratura.

Se queste ragioni non paressero sufficienti — ha aggiunto Spezzano — vi è poi il fatto nuovo della recente chiusura al traffico della pista n. 2, che ha confermato tutti i sospetti sulla qualità dei lavori eseguiti e sulla stessa efficienza del collaudo, tanto che un comunicato del ministro della Difesa ha pubblicamente ammesso che, rittardando la pista, si dovrà accettare nuovamente se essa era stata ben costruita.

Neanche una lira dei contribuenti italiani deve essere pertanto sborsata. O almeno — ha concluso l'oratore comunista — si disponga che, prima di pagare le opere, una commissione di tecnici esamini la fattura dei lavori e l'equità dei prezzi.

Dopo l'annuncio del voto contrario dei missini e le repliche del relatore e del ministro, il compagno TERRACINI ha proposto una sospensiva della discussione, per consentire al Senato di venire intanto a conoscenza degli ulteriori accertamenti, la cui conclusione l'on. SULLO aveva annunciato come imminente. Ma MONNI (dc) e SANSONE (psi) si sono pronunciati anche contro la sospensiva, che è stata respinta.

Giunti all'esame degli articoli della legge, democristiani e socialisti hanno respinto anche un emendamento comunista tendente a ottenere almeno la nomina di una commissione di tecnici, incaricata di accertare la qualità dei lavori eseguiti e l'equità dei loro prezzi. Infine, con una votazione per appello nominale, la legge è stata approvata.

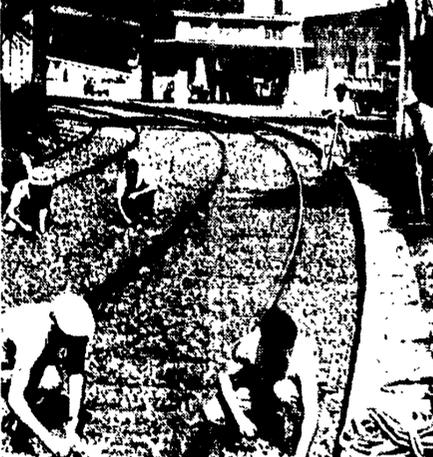
Nella seduta della mattina il Senato aveva concluso la discussione generale del bilancio dell'Interno. Oggi parleranno i relatori e il ministro Taviani e si procederà quindi alla votazione.

Il socialista ALBERTI ha rilevato la vastità del fenomeno delle espropriazioni alimentari, che raggiungono spesso la dose tossica, come avviene nel caso dei vini analizzati con alcool denaturato. Egli ha quindi chiesto che questi e prefetti vengano incoraggiati ad agire contro i sofisticatori: in par-

icolare, i prefetti dovrebbero smetterla con la pratica di respingere le deliberazioni degli enti locali, con le quali si aumentano i vigili sanitari.

Il fascista NENCIONI ha chiesto che la polizia intervenga ancor più rigidamente contro i lavoratori in sciopero, mentre il dc ROSATI ha praticamente sollecitato — parlando come « italiano nel senso più puro del termine » — un irrigidimento del governo nei confronti delle aspirazioni e una maggiore autonomia delle popolazioni di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Sono stati quindi svolti alcuni ordini del giorno. Il compagno BOCCASSI ha chiesto provvedimenti a favore degli ECA; il compagno GOMBI ha sollecitato l'adozione di norme che alleggeriscano i comuni rurali dal gravame dei servizi sanitari e di altro genere.



Giovanni XXIII, partendo dalla Città del Vaticano, si recherà oggi a visitare le basiliche di Loreto e di Assisi.

Il Papa partirà dalla stazione della Città del Vaticano con treno speciale nella prima mattinata. Una delegazione del governo italiano, presieduta da Fanfani, lo saluterà alla stazione di Trastevere. Quest'ultimo farà il viaggio col Papa.

Il treno giungerà a Loreto alle 11,45, dove il Papa sarà ricevuto nella piazza della stazione dal presidente della Repubblica, on. Segni.

Nel pomeriggio, Giovanni XXIII proseguirà il viaggio per Assisi e, dopo aver visitato la basilica di San Francesco, ripartirà per Roma, rientrando alla Città del Vaticano in serata.

Nella foto: una squadra di operai sta lavorando lungo i binari della stazione della Città del Vaticano.

Sfratti

Nuovo rinvio per l'art. 4

La riunione della commissione Giustizia del Senato, che era stata convocata per la mattina di ieri, è stata improvvisamente — inaspettatamente — rinviata. La commissione avrebbe dovuto concludere l'esame del progetto di abrogazione dell'art. 4 della legge sulla disciplina delle licenze (l'articolo che consente ai proprietari la facoltà di sfrattare gli inquilini, con un modestissimo indennizzo, qualora intendano costruire un nuovo edificio in luogo del vecchio).

Nessuna spiegazione è stata data dell'improvviso rinvio. E so deve essere tuttavia messo in relazione con lo scandaloso voltafaccia compiuto dalla DC nella seduta di martedì, quando il relatore Berlinguer e gli altri senatori democristiani — che nei giorni precedenti avevano aderito al progetto (avanzato dal compagno Scalfi) — rivelavano la loro decisa opposizione. Se non fosse stato per l'energica opposizione dei senatori comunisti, la maggioranza avrebbe pertanto approvato martedì la stupefacente proposta del socialista

di espellere dal gruppo parlamentare il deputato democristiano Lucifredi, che si era rifiutato di votare la legge. Il deputato democristiano Lucifredi, che si era rifiutato di votare la legge, è stato espulso dal gruppo parlamentare.

L'esposizione di Delle Fave è stata pignona e di riserve, che sono in evidente contraddizione con la sua affermazione iniziale, o cioè che « il governo mantiene fermo l'impegno di presentare al Parlamento, entro il 31 ottobre corrente, i disegni di legge necessari per la esecuzione delle norme costituzionali concernenti l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario ».

Il sottosegretario alla Presidenza ha infatti subordinato l'attuazione costituzionale: alla modifica della legge per la costituzione e formazione degli organi regionali; alla modifica della legge elettorale; all'attuazione di un'apposita legge finanziaria; alla emanazione di una legge-quadro per l'urbanistica; alla redazione di una legge-quadro per l'urbanistica; alla elaborazione di una legge per il trasferimento dei dipendenti dello Stato alle Regioni; alla modifica della legge comunale e provinciale.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Commissione Affari Costituzionali

Entro ottobre le leggi per le Regioni ma nessun impegno sui tempi di attuazione

L'impegno e le riserve del governo — L'intervento di Caprara

« Vi è un contrasto tra l'affermazione governativa di voler mantenere gli impegni o la mancanza di una adeguata volontà politica di fare appoggio in questa legislatura, i provvedimenti per le Regioni, eliminando occasioni ritardatrici ». Così si è espresso il compagno Caprara, a nome del gruppo comunista, nella riunione della commissione Affari costituzionali della Camera, dopo aver ascoltato la relazione che il sottosegretario Delle Fave ha fatto a nome del governo. La commissione, come ha anche ricordato il presidente, on. Lucifredi, all'inizio della seduta, era stata convocata su precisa richiesta del gruppo comunista.

L'esposizione di Delle Fave è stata pignona e di riserve, che sono in evidente contraddizione con la sua affermazione iniziale, o cioè che « il governo mantiene fermo l'impegno di presentare al Parlamento, entro il 31 ottobre corrente, i disegni di legge necessari per la esecuzione delle norme costituzionali concernenti l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario ».

Il sottosegretario alla Presidenza ha infatti subordinato l'attuazione costituzionale: alla modifica della legge per la costituzione e formazione degli organi regionali; alla modifica della legge elettorale; all'attuazione di un'apposita legge finanziaria; alla emanazione di una legge-quadro per l'urbanistica; alla redazione di una legge-quadro per l'urbanistica; alla elaborazione di una legge per il trasferimento dei dipendenti dello Stato alle Regioni; alla modifica della legge comunale e provinciale.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

La posizione dei comunisti, favorevole alla proposta repubblicana (di cui sarà chiesta la sollecita discussione in Assemblea) e si è dichiarato contrario al proposito del governo di rimetterne in discussione alcuni punti di sostanza.

LA DISCUSSIONE Gli interventi dei deputati degli altri gruppi hanno confermato la fondatezza dei rilievi espressi da Caprara. Il ministro Almirante ha rilevato polemicamente, rivolto a Delle Fave, che si era giunti alla discussione su richiesta del deputato comunista e ha aggiunto che la complessità dei provvedimenti annunciati dal governo « impedirà di fatto che i provvedimenti possano essere approvati prima della fine della legislatura ».

Il deputato repubblicano Reale ha preso atto degli impegni del governo e ha definito l'iniziativa dei comunisti « come legittima attività di un gruppo politico di opposizione ».

Il compagno socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Il deputato socialista Luzzatto, prendendo gli impegni del governo, ha espresso particolare riserva sugli emendamenti annunciati alla legge del 1953. In serata l'agenzia della sinistra socialista ha scritto in una nota sulla riunione che « mentre si pretendono impegni definitivi da parte del PSI, le Regioni si presentano ancora assai incerte, sia per il tempo della istituzione, sia per il contenuto che si divisa dar loro ».

Un programma, che hanno in-

LA DISCUSSIONE Gli interventi dei deputati degli altri gruppi hanno confermato la fondatezza dei rilievi espressi da Caprara. Il ministro Almirante ha rilevato polemicamente, rivolto a Delle Fave, che si era giunto alla discussione su richiesta del deputato comunista e ha aggiunto che la complessità dei provvedimenti annunciati dal governo « impedirà di fatto che i provvedimenti possano essere approvati prima della fine della legislatura ».

Il deputato repubblicano Reale ha preso atto degli impegni del governo e ha definito l'iniziativa dei comunisti « come legittima attività di un gruppo politico di opposizione ».

Il sottosegretario alla Presidenza ha infatti subordinato l'attuazione costituzionale: alla modifica della legge per la costituzione e formazione degli organi regionali; alla modifica della legge elettorale; all'attuazione di un'apposita legge finanziaria; alla emanazione di una legge-quadro per l'urbanistica; alla redazione di una legge-quadro per l'urbanistica; alla elaborazione di una legge per il trasferimento dei dipendenti dello Stato alle Regioni; alla modifica della legge comunale e provinciale.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel settore doroteo più ostile all'istituto regionale e più rigido nel chiedere al PSI impegni di rottura a sinistra con la condizione per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro dell'Agricoltura e del Riforma, esponente di quel



Indossa la tuta...



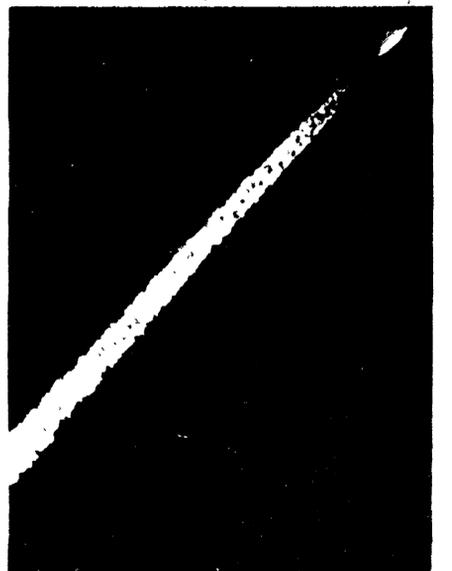
verso la base di lancio...



entra nella capsula...



si stacca dalla rampa...



s'innalza verso il cielo

Ora per ora le emozionanti fasi del volo di Walter Schirra

La «Sigma 7» brillava come il pianeta Venere



SAN DIEGO (California) — I genitori dell'astronauta, intervistati dai giornalisti mentre il loro figlio volava nello spazio.

Nostro servizio
CAPE CANAVERAL, 3.
 La cabina spaziale «Sigma 7» con a bordo l'astronauta americano Walter Schirra e ammarata nel Pacifico, in prossimità delle isole Midway alle ore 22.28 italiane dopo aver compiuto in 8 ore e 30 minuti sei orbite attorno al nostro pianeta. Il viaggio di Schirra è durato complessivamente 9 ore e 13 minuti.

Per nove ore «Sigma 7» ha brillato nel cielo come il pianeta Venere.

I retroscena per consentire a Schirra di rientrare nell'atmosfera erano stati accesi alle 22.07, con circa due minuti di ritardo rispetto all'orario previsto. Dopo i quattro minuti di accelerazione, nel corso dei quali le comunicazioni tra la navicella spaziale e le basi nel Pacifico erano rimaste interrotte, i contatti radio sono stati regolarmente ripresi. Schirra ha subito comunicato che il primo e secondo paracadute della «Sigma 7» si erano aperti secondo il programma.

L'astronauta è ammarato nel Pacifico, a nord-est delle isole Midway, a nove chilometri dalla portarce «Kearsarge». La nave ha messo la prua direttamente verso la capsula. Poco dopo cinque elicotteri sono partiti dalla «Kearsarge» verso la «Sigma 7» nella quale Schirra se ne stava tranquillo comunicando di sentirsi «perfettamente a suo agio».

Egli infatti ha preferito non essere raccolto dagli elicotteri, ma essere issato direttamente a bordo della portarce insieme alla sua capsula. Sulla nave Schirra trascorrerà tre giorni nel caso dei quali sarà sottoposto ad accurati esami medici.

Ed ecco, ora per ora, le emozionanti fasi del volo.

Alle 5 di questa mattina, ora italiana (corrispondenti alle 23 di ieri, ora locale), ha inizio il «conteggio alla rovescia» la cui durata è prevista per otto ore. Poco dopo un portarce della NASA dichiara che «tutto procede regolarmente».

Due ore e venti minuti prima del previsto termine del «conteggio» Walter Schirra si presenta sulla pista di lancio e prende posto nella capsula spaziale. Sono esattamente le 10.40. Il cosmonauta si era svegliato alle 7 e, dopo aver fatto colazione a base di filetto, uova, spremuta d'arancia, pesce e caffè, era stato sottoposto ad un ultimo controllo medico. Le sue condizioni erano state dichiarate ottime.

E' in programma che Schirra, il terzo cosmonauta americano, dopo John Glenn e Malcolm Scott Carpenter, effettui sei giri intorno alla Terra, rimanendo in volo complessivamente nove ore ed undici minuti.

Se la capsula compirà tutto il giro di sei giri, essa ricadrà nel Pacifico, mentre se, per qualsiasi motivo, il volo terminerà dopo una due o tre orbite, l'astronauta ammarerà nell'Atlantico. Sono state prese particolari misure per evitare l'inconveniente accaduto a Carpenter

che ricade a 400 chilometri di distanza dal punto previsto e che per 40 minuti rimase priva di contatti radio con le basi a terra ed in mare. Per accogliere Schirra al suo rientro sono mobilitati 30 aerei, 143 aerei ed oltre 40.000 uomini.

Alle 12.15 si ha un momento di «suspense»: la NASA annuncia un'interruzione di 15 minuti nel «conteggio alla rovescia». Si apprende che la sospensione è stata dovuta alla necessità di riparare un impianto Radar nella stazione di segnalazione nelle isole Canarie. Il «conteggio» riprende, regolarmente alle 12.30, ma la partenza di Schirra viene spostata dalle 13 alle 13.15. A quest'ora, infatti, con una puntualità cronometrica, il grande missile «Atlas» spaccante la capsula spaziale «Sigma 7» si leva dalla piattaforma di lancio. Pochi minuti dopo il missile è soltanto un punto luminoso nel cielo perfettamente sereno.

La prima fase promulgata, durante il «conteggio alla rovescia» non si è verificata alcun incidente sul missile o nella capsula. L'entrata in orbita avviene alle 13.21. Qualche minuto prima Schirra aveva comunicato che tutto procedeva bene e che le riserve di ossigeno e di carburante erano perfettamente reperibili. Il missile vettore si era staccato dalla capsula e aveva cominciato a ricadere come previsto. In quel momento l'astronauta aveva manovrato gli strumenti in modo da far assumere alla «Sigma 7» il giusto orientamento.

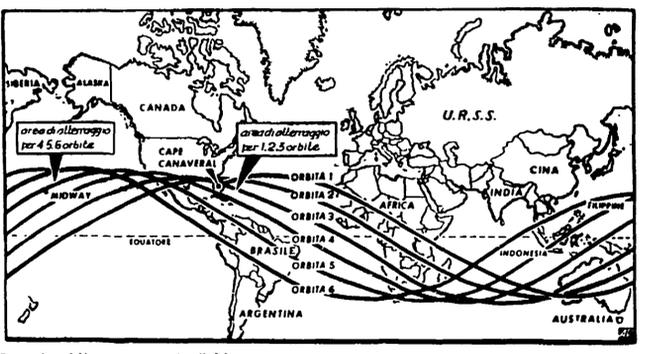
Alle 13.24 la NASA comunica che il volo procede e che tutte le apparecchiature funzionano perfettamente.

Le prime frasi pronunciate da Schirra, captate dal centro di controllo «Mercury», dallo spazio sono le seguenti: «E' proprio bellissimo. Scorgo una magnifica veduta». L'astronauta comincia quindi a trasmettere i dati relativi alla propria pressione del sangue. Venti quattro minuti dopo il lancio l'astronauta comunica di pilotare la capsula col sistema di controllo, semi-automatico.

Alle 13.52 nuovo messaggio di Schirra: tutto procede per il meglio, il cosmonauta soffre «un po' caldo».

La «Sigma 7» riaggia a 280 mila chilometri orari e ruota attorno alla Terra ad una quota variabile tra i 233 ed i 160 chilometri. E' questa la più alta orbita effettuata sin ad ora da un astronauta americano.

La prima orbita è completata alle 14.45. In precedenza gli scienziati avevano dovuto decidere se far proseguire o meno il volo, tenuto conto che si sarebbe potuto registrare un eccessivo riscaldamento della tuta spaziale dell'astronauta. La decisione è stata positiva anche se Schirra aveva annunciato che la temperatura della sua tuta aveva quasi raggiunto i trenta gradi centigradi. Egli aveva comunque detto: «Mi sento realmente bene. Ho le labbra imperlate di sudore,



ma è tutto qui». I medici gli avevano allora consigliato, da Terra, di bere un po' d'acqua. Successivamente Schirra



ra comunicava che la temperatura era scesa a 24,4 gradi centigradi.

Quando, alle 14.30, transitando sulla stazione di Woomera, in Australia, Schirra aveva scorto attraverso le nubi un'intensa sorgente luminosa costituita da alcuni milioni di lampade accese per permettere all'astronauta di rilevare sui fotometri le indicazioni relative all'assorbimento della luce da parte dell'atmosfera terrestre. Schirra ha anche precisato di aver scorto i famosi «punti luminosi» già visti dai suoi predecessori. Tre ore dopo il lancio, l'astronauta ha fatto la sua prima colazione spaziale a base di carne, verdura e frutta contenute in speciali involucri a forma di tubo.

Alle 16.15 la «Sigma 7» completa la seconda orbita attorno alla Terra. Subito dopo l'astronauta comincia l'esperimento del «volo alla deriva», cioè lascia la cabina ruotare sotto la spinta delle forze ignote del cosmo. Secondo i piani della NASA questo esperimento deve essere effettuato parzialmente durante la terza orbita, ma Schirra dovrà «volare alla deriva» per tutta la durata della quarta e quinta orbita per risparmiare la provvista di carburante occorrente alla manovra di rientro nella atmosfera.

Si avvicina intanto uno dei momenti culminanti dell'impresa: prima della fine della terza orbita, la NASA dovrà comunicare a Schirra se il volo proseguirà o meno. La quarta orbita ha inizio alle 17.57. I tecnici a terra hanno ufficialmente autorizzato il cosmonauta a completare il volo previsto. La disposizione è stata trasmessa a Schirra dal suo collega Grissom, dal centro di controllo delle Hawaii. L'andamento del volo viene definito dalla NASA «splendido» e le condizioni fisiche dell'astronauta «soddisfacenti». Le pulsazioni di Schirra, che avevano raggiunto ad un certo momento il ritmo di 120 al minuto, sono ora sul ritmo di 60, mentre la respirazione avviene ad una media di 16 e 20 inspirazioni al minuto.

Alle ore 19.21 l'astronauta completa anche la quarta orbita ed inizia la quinta. Il volo continua «alla deriva».

La sesta ed ultima orbita comincia alle 21.17. Meno di tre quarti d'ora dopo Schirra

pone mano ai preparativi per la discesa. Tutto si svolge come previsto, fino all'amaraggio.

All'inizio dell'ultima orbita Carpenter aveva dato gli ultimi consigli a Schirra sulle operazioni di amaraggio, ricordandogli in particolare di allacciare la sua tuta spaziale immediatamente prima del rientro in atmosfera. Alle 20 erano stati interrotti i contatti fra la capsula e le stazioni di terra, mentre Schirra proseguiva il suo volo controllato, a una quota superiore di circa 20 chilometri a quella prevista, a causa di una spinta appena più forte del necessario data dal razzo reattore. Le complete comunicazioni fra la capsula e le stazioni sono state riprese alle 20.54, mediante trasmissioni radio ad alta frequenza, come d'altronde era stato necessario fare dopo la terza orbita, essendo le stazioni di controllo in grado di usare i normali mezzi di contatto solo per tre orbite.

Dopo 42 minuti dall'amaraggio Schirra e la sua capsula sono issati a bordo della «Kearsarge». Complessivamente, nel suo viaggio il cosmonauta ha percorso 320 mila chilometri ed ha sorvolato decine di paesi, in maggioranza dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina.

John Carney

URSS

Presto in 4 nel cosmo?

Portogallo

I patrioti preparano azioni antifasciste

PARIGI, 3.

I patrioti portoghesi preparano azioni risolutive contro il regime tirannico di Salazar.

A quanto informano i giornali parigini, in Portogallo sono stati distribuiti manifesti della «giunta patriottica», che invitano la popolazione a celebrare l'anniversario della proclamazione della repubblica del 1910, che ricorre il 5 ottobre, con dimostrazioni in difesa della libertà fondamentali e per l'amnistia di tutti i prigionieri politici.

«Leviamoci contro le guerre coloniali condotte dal governo Salazar», dicono i manifesti, i quali sottolineano la necessità di azioni antifasciste organizzate.

MOSCA, 3.

L'URSS si sta preparando a nuovi voli cosmici ed è probabile che a breve scadenza non uno ma forse quattro dei suoi astronauti riprenderanno la via del cosmo. Così ha dichiarato oggi alle Istituzioni un dirigente del programma spaziale sovietico. Egli ha aggiunto che probabilmente i protagonisti del prossimo exploit spaziale saranno i quattro astronauti già noti al mondo intero per le loro avventure astronautiche, cioè Gagarin, Titov, Nikoiaev e Popov.

«E' quasi certo che in un futuro relativamente vicino — ha detto ancora il dirigente — qualcuno dell'attuale quartetto di «fratelli cosmici» entrerà una altra volta in un sottoruppo per l'immediato impiego in voli spaziali. Un uomo che vivrà negli alti spazi per la seconda volta sarà in condizioni di vedere e di capire molto di più che un novellino».

Nel prepararsi per il prossimo viaggio nello spazio è prevista la selezione di cinque o sei astronauti del gruppo dei cosmonauti già prescelti, per formare un sottogruppo di «volatori» impiegati in un primo momento nessuno di loro saprà a chi sarà affidato il pilotaggio della nave spaziale, ma tutti prenderanno di volta in volta posto nella cabina di pilotaggio e di allenamento. A proposito di questa cabina l'intervistato ha dichiarato che riproduce esattamente le condizioni dal vero e che si trova al centro dei cosmonauti in una foresta presso Mosca tra alti alberi. Questa cabina è stata quella in cui ha volato ed è tornato sulla terra la cagnetta «Stellina».

che ricade a 400 chilometri di distanza dal punto previsto e che per 40 minuti rimase priva di contatti radio con le basi a terra ed in mare. Per accogliere Schirra al suo rientro sono mobilitati 30 aerei, 143 aerei ed oltre 40.000 uomini.

Alle 12.15 si ha un momento di «suspense»: la NASA annuncia un'interruzione di 15 minuti nel «conteggio alla rovescia». Si apprende che la sospensione è stata dovuta alla necessità di riparare un impianto Radar nella stazione di segnalazione nelle isole Canarie. Il «conteggio» riprende, regolarmente alle 12.30, ma la partenza di Schirra viene spostata dalle 13 alle 13.15. A quest'ora, infatti, con una puntualità cronometrica, il grande missile «Atlas» spaccante la capsula spaziale «Sigma 7» si leva dalla piattaforma di lancio. Pochi minuti dopo il missile è soltanto un punto luminoso nel cielo perfettamente sereno.

La prima fase promulgata, durante il «conteggio alla rovescia» non si è verificata alcun incidente sul missile o nella capsula. L'entrata in orbita avviene alle 13.21. Qualche minuto prima Schirra aveva comunicato che tutto procedeva bene e che le riserve di ossigeno e di carburante erano perfettamente reperibili. Il missile vettore si era staccato dalla capsula e aveva cominciato a ricadere come previsto. In quel momento l'astronauta aveva manovrato gli strumenti in modo da far assumere alla «Sigma 7» il giusto orientamento.

Alle 13.24 la NASA comunica che il volo procede e che tutte le apparecchiature funzionano perfettamente.

Le prime frasi pronunciate da Schirra, captate dal centro di controllo «Mercury», dallo spazio sono le seguenti: «E' proprio bellissimo. Scorgo una magnifica veduta». L'astronauta comincia quindi a trasmettere i dati relativi alla propria pressione del sangue. Venti quattro minuti dopo il lancio l'astronauta comunica di pilotare la capsula col sistema di controllo, semi-automatico.

Alle 13.52 nuovo messaggio di Schirra: tutto procede per il meglio, il cosmonauta soffre «un po' caldo».

La «Sigma 7» riaggia a 280 mila chilometri orari e ruota attorno alla Terra ad una quota variabile tra i 233 ed i 160 chilometri. E' questa la più alta orbita effettuata sin ad ora da un astronauta americano.

La prima orbita è completata alle 14.45. In precedenza gli scienziati avevano dovuto decidere se far proseguire o meno il volo, tenuto conto che si sarebbe potuto registrare un eccessivo riscaldamento della tuta spaziale dell'astronauta. La decisione è stata positiva anche se Schirra aveva annunciato che la temperatura della sua tuta aveva quasi raggiunto i trenta gradi centigradi. Egli aveva comunque detto: «Mi sento realmente bene. Ho le labbra imperlate di sudore,

Ai nuovi ufficiali tedeschi

Leibbrand additato ad esempio!

La procura della Repubblica di Stoccarda ha interposto appello contro la sentenza di assoluzione con formula dubitativa pronunciata ieri dalla Corte di Assise nei confronti di Kurt Leibbrand. La presentazione dell'appello è tuttavia subordinata all'esame del dispositivo della sentenza che non è ancora pervenuto alla procura della Repubblica. Se il ricorso verrà mantenuto, il processo di appello si svolgerà dinanzi alla prima sezione della Corte federale di Karlsruhe.

La sentenza assolutoria pronunciata ieri dai giudici di Stoccarda nei confronti del massacratore di 22 soldati italiani viene oggi variamente commentata da tutta la stampa tedesca. Seppur spesso mascherato dal tono tecnico-giuridico delle considerazioni, nella maggioranza dei commenti traspare un notevole imbarazzo morale. Il General Anzeiger, ad esempio, sottolinea l'affermazione del presidente della Corte secondo la quale Leibbrand è sfuggito alla condanna solo grazie ad un piccolo spiraglio, mentre l'accusato non è riuscito a liberarsi dalla responsabilità di aver ucciso ventidue innocenti. L'Abendpost, sotto il titolo «Assoluzione a vita» nota che la sentenza equivale alla conferma di sospetti che non si sono materializzati in prove.

Sono, come si vede, prese di posizione che evitano accuratamente di affrontare il problema aperto dall'assoluzione del Leibbrand, al livello giusto: che è politico e non solo morale o tecnico-giuridico. Ne si può parlare di semplice prudenza, giacché una certa tortuosità del tono e la stessa profusione di condanne morali lasciano trasparire oltre che l'imbarazzo anche la coscienza dell'irrisolvibile significato politico assunto dal verdetto di Stoccarda.

Molto più esplicita invece il tono della stampa di estrema destra che non esita a cogliere l'occasione del processo per inneggiare alla Wehrmacht, ai diritti di guerra e al senso del dovere degli ufficiali tedeschi. Interessante a questo proposito il passo di una lettera inviata al «Deutschen Soldatenzeitung», organo filonazista e ranciaista che gode del sostegno del governo, da un ex soldato di Leibbrand. «Io sono convinto — afferma Paul Sulek, già addetto nelle comunicazioni segrete nell'esercito hitleriano — che Leibbrand abbia agito come qualsiasi altro ufficiale responsabile avrebbe dovuto agire per la sicurezza dei soldati che gli erano stati affidati e come in ogni grave circostanza dovrebbe agire oggi qualsiasi ufficiale della Bundeswehr».



Il boia nazista Leibbrand.

Proteste per l'assoluzione di Leibbrand

L'ANPI di Genova ha espresso una «chiaro protesta» per la scandalosa sentenza di Stoccarda che ha assolto Kurt Leibbrand, colui che ordina la fucilazione di 26 soldati italiani in Francia. Non a caso, nel momento di massima indignazione dei resistenti genovesi, l'ANPI ha sottolineato il profondo significato e la gravità di una situazione che contrappone in Europa — l'assoluzione di un criminale nazista che fece uccidere degli eroi cittadini italiani in nome della mostruosa ideologia nazista alla condanna contro gli antifascisti che il 30 giugno 1960 manifestarono contro gli essertori e i sostenitori di quella stessa ideologia.

Due telegrammi di protesta per l'assoluzione del nazista Leibbrand sono stati inviati dagli antifascisti padovani all'ambasciata della Germania di Bonn a Roma. I telegrammi sono stati inviati e rispettivamente dall'ANPI e dall'ANP-PIA provinciale.

Il prossimo numero di «Rinascita» in vendita in tutte le edicole a partire da sabato 6 ottobre pubblicherà un eccezionale editoriale di Palmiro Togliatti dal titolo

« INIZIATIVE E RESPONSABILITA' NOSTRE »

Invitiamo tutte le Federazioni e le Sezioni ad organizzare la massima diffusione possibile.

Gli alunni protestano contro il caos della scuola

Tragica conclusione di una gita a Frascati

«Non vogliamo essere asini alle medie»

Liceo Righi: 850 posti per 1800 studenti

«Vogliamo studiare di mattina... Non vogliamo essere asini quando arriveremo alle medie... Tutto il dramma della scuola a Roma è riassunto nella protesta di un centinaio di bambine della quinta classe davanti alla «Cagliero» di via Cave. Questa scuola sta letteralmente scoppiando; non c'è un posto a pagarlo ad oro; le sue vecchie aule, ormai inadatte ad un insegnamento moderno e razionale, i bambini sono ammassati come sardine, sin al mattino che poi pomeriggio. Le aule sono 14 e 6 sezioni, complessivamente 66; il doppio turno quindi viene applicato fino all'estremo limite.

Per i dirigenti della scuola, fornire un posto a tutti gli alunni iscritti è diventato un problema angoscioso. Sono circa cinquemila i bambini di questa zona dell'Appio che debbono andare a scuola alla «Cagliero»; un peso che il vecchio «caseggiato» costruito nel periodo fascista non può sopportare. Da qui le proteste dei ragazzi e delle ragazze e delle bambine che ieri mattina hanno protestato portando in giro lungo il marciapiede alcuni cartelli, vogliono essere messe in condizione di studiare bene, con profitto. Capisco che in queste condizioni non potranno prepararsi a sufficienza per affrontare, poi, la scuola media.

Tuttavia il sovraffollamento della «Cagliero» solleva questioni anche più urgenti e drammatiche. La scuola ha un ingresso, che dà sull'incrocio tra via Cave e via Tuscolana — uno dei «punti neri» del traffico cittadino — all'inizio e al termine delle lezioni centinaia di bambini si affollano sul marciapiede; sul quale è stata costruita una doppia barriera di transenne, attraverso la strada. Le automobili in moto, si inseguono sulla vecchia scalinata, sono mille i pericoli. La colossale di questa scuola e, in un'area di un ettaro, un edificio urbanistico ed architettonico, tanto più evidente oggi che il quartiere Appio è cresciuto enormemente, al di fuori di ogni ragionevole norma, occorre prevedere il più presto un decentramento della «Cagliero»: altre scuole, più piccole, a misura degli alunni, devono sorgere in tutte le zone, ma si troveranno i terreni necessari? E il Comune ha provveduto a vincolarli in tempo? Altro tipico episodio, ieri, al liceo scientifico «Righi» di Boncompagni. Anche la polizia è dovuta intervenire. I posti disponibili nella scuola sono 850, gli iscritti 1800.

Nelle iscrizioni sono successe le cose incredibili. Uno studente di 14 anni, Mario Vicini, è stato respinto parecchie settimane dopo la presentazione della domanda di iscrizione soltanto perché abitava in «zona». La comunicazione della decisione del preside gli è stata data ieri, quando ormai non faceva più in tempo per iscriversi ad altra scuola. Intanto dopo molte proteste, è stato accettato al «Virgilio», un liceo classico, una studentessa, Paola Ludovisi, invece, gli è stato respinto perché ha presentato la domanda di iscrizione soltanto in un'aula che non avrebbe potuto fare diversamente, perché aveva saputo che la scuola accettava gli esami di maturità soltanto poche ore prima. Che cosa accadrà, allora, ai bocciati alla seconda commissione di esame, i cui nomi non sono ancora pubblicati?

I dirigenti della scuola sperano che si liberino alcuni locali. Riusciranno ad averli? I ragazzi che chiedono di iscriversi al liceo scientifico saranno rimandati al classico alle scuole professionali, come in tanti casi è accaduto?

Ieri, intanto, si è provveduto agli studi si è svolta una riunione dei presidi delle sette istituti tecnici per discutere il problema delle eccezioni delle iscrizioni nei posti disponibili. Dopo averne parlato con alcuni giuristi, il Provveditorato rileva in una sua nota che «altre provvidenze, come la istituzione di nuove classi garantiranno il totale assorbimento degli aspiranti alla frequenza di questo tipo di scuola. Con ciò si aggiunge — non si vuole negare — ad una zona che è grosso modo delimitata dai seguenti confini: a nord fascia di 700 metri oltre la Casilina; ad ovest strada del Veronesio e zona Sterponi; a sud Aviostrada del Sole; ad est strada di Passo Lombardo.

Con i nuovi impianti, saranno soddisfatte, afferma la Teti in un comunicato, le domande di allargamento che giacciono da tempo negli uffici della società.



Mamme ed alunni protestano davanti alla «Cagliero»

Sulla vettura altre tre persone gravemente ferite - Un gruppo di parenti seguiva con una 1100

L'ACI sul traffico impossibile

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club, riunitosi per l'esame dei bilanci annuali, ha dato mandato al presidente dell'ente on Canaletti-Gaudenti «di prospettare ancora una volta al fine di sanare la situazione delle molteplici difficoltà inerenti alla circolazione nella Capitale, che vanno di giorno in giorno sempre più aggravandosi, dopo la breve stasi estiva».

Nella relazione che accompagna i bilanci si rievoca l'incremento dei vari servizi per l'assistenza e il soccorso stradale. L'apertura di nuovi posti viene annunciata inoltre che, a decorrere dal prossimo anno, i negozi per la vendita di ricambi per auto osserveranno i turni di apertura nei giorni festivi.

Il Consiglio direttivo ha anche espresso il voto «che le autorità comunali tengano presenti gli accresciuti disagi e le conseguenti sollecitazioni degli utenti del motore». In particolare ha raccomandato che «in attesa dei più impegnativi provvedimenti collegati al Piano regolatore siano per intanto adottate le soluzioni più urgenti che valgano a migliorare la situazione, sia pure in via provvisoria».

Una curva abbordata a fortissima velocità e forse un sorpasso pericoloso, sono costate la vita a due persone, un uomo ed una donna. Altre tre persone sono rimaste gravemente ferite. Sono state le vittime di un tragico incidente che si è verificato a Frascati, dove si svolgeva una festa di una allegria comitiva familiare, che stava tornando a Frascati dove si era recata in città per provare le «dritte» acquistate pochi giorni fa di seconda mano. La scuderia si è verificata a mezzanotte passata, sulla Tuscolana, in un tratto di strada che è finita fuori mano, ha sfrecciato quattro paracarri e si è infine schiantata contro un grosso platano. I cinque ospiti sono stati soccorsi dagli altri parenti che li seguivano a bordo di una 1100 ed accompagnati allo ospedale di Frascati.

Agostino Terrasi e Carmela Inglesio, le due vittime, sono morte ancor prima di arrivare al pronto soccorso del nosocomio. L'uomo, un imbutiere, aveva 42 anni, la donna 42, morti da lontani vincoli di parentela, abitavano entrambi in una palazzina dell'INA-CASA, in via Tuscolana n. 1020. Carmela Inglesio, vedova e madre di due bambini ricoverati in un orfanotrofo, che ora sono rimasti completamente soli al mondo, era arrivata a Roma pochi mesi fa da Fiume ed il cugino non aveva esitato ad offrirle ospitalità.

I feriti sulla moglie ed i due figli, Agostino Terrasi, La donna e Anna Riccobono di 46 anni, i giovani si chiamano Francesco e Giuseppina ed hanno rispettivamente 23 e 10 anni. Hanno riportato tutti gravi fratture, ma i medici non disperano di salvarli. Essi non si sono ancora ripresi dal terribile choc, non sanno ancora chi sono i genitori, sono morti Francesco, che guidava l'automobile, non ha altra che invocare il nome del padre.

Agostino Terrasi e i suoi parenti erano partiti dalla loro abitazione verso le 21; Francesco, che lavora come idraulico, aveva comperato una settimana fa una «600» targata Roma 469461, ma non l'aveva ancora provata fuori città. Nell'utilitarista si è sistemata tutta la famiglia Terrasi e Carmela Inglesio, un «1100» usciavano la fidanzata del giovane ed altri familiari. La comitiva ha raggiunto Frascati, dove si è recata a cena in un elegante ristorante.

Era mezzanotte quando la comitiva si è messa sulla strada del ritorno. La «600» faceva da battistrada, seguiva ad una cinquantina di metri, dalla «1100». La giugatura e accudita all'altezza del sedicesimo chilometro, lì dove la Tuscolana ha una curva piuttosto lunga, ampia e facilmente abbordabile. Le cause che l'hanno provocata non sono state completamente chiarite. Molto probabilmente Francesco Terrasi ha tentato di superare, nonostante la curva, un'auto che lo precedeva e per farlo ha accelerato ancora.

L'automobile lanciata ad oltre 100 km orari, ha abbandonato bruscamente e il giovane ne ha perso il controllo. «Li abbiamo visti morire», hanno raccontato, con l'ansiosa, nella vettura i parenti che seguivano sulla «1100». «La «600» ha divelto i quattro paracarri e poi, con uno schianto tremendo, ha colpito contro l'albero. Ha fatto come un salite: si è impennata prima di ripiombare sul ciglio della strada. Ci siamo precipitati in loro soccorso, Agostino e la signora inglese apparivano in gravissime condizioni. Li abbiamo aggiustati sui sedili della «1100» e li abbiamo portati subito all'ospedale. E' stato tutto inutile: sono morti tra le nostre braccia, sull'auto».

Altra sciagura per il 15 in via dei Monti di Prati, un motociclista, Romolo Ranieri di 17 anni, è caduto dalla sua «Vespa», per cause ancora imprecise, e passato, lo hanno subito soccorsi, hanno accompagnato al S. Spirito. Vane sono state tutte le cure dei medici: il giovane è spirato due ore più tardi.

Scambio di foto

Nella edizione di domenica 27 marzo scorso, abbiamo pubblicato questi fotografie che ritrae l' avv. Antonio Della Rocca, in luogo della fotografia dello avv. Fernando Della Rocca del quale si occupava l'articolo. L'errore è stato causato dalla spaccata confusione di una agenzia fotografica. Ce ne scusiamo.



La «600», sulla quale viaggiava la famiglia Terrasi, distrutta contro il platano

Avventure notturne

Per la zingarella sbornia e ospedale

«Se vuoi trascorrere un paio d'ore indimenticabili con Rosaria devi portarle qualche regalino... e che sia d'oro...» Antonio Bonini, ventunenne, abitante in via della Magliana, si era visto in bella zingarella passare poco prima davanti al bar. L'aveva seguita. La ragazza, ogni tanto, si voltava divertita, sorridendo e lanciandogli occhiate invitanti. Il giovane era entrato così nell'accampamento e, appena giunto, gli uomini della carovana gli hanno fatto la proposta, mentre Rosaria è rimasta lì, con un'ultima occhiata, dentro un carrozzone.

Antonio Bonini si è deciso. E' tornato a casa, ha frugato in tutti i cassetti, ha preso un paio d'orecchini, due fedeli neri, una spilla a forma di dado e, qualche minuto dopo, era nuovamente dai gitani. Costoro, visti i monili, hanno chiamato Rosaria e le hanno detto per dare inizio ad una danza attorno al falò, al ritmo dei tamburelli. Il giovanotto è stato invitato ad assistere allo spettacolo improvvisamente veniva portato un grosso recipiente pieno di vino rosso: un miscuglio di vino e liquori. Ai Bonini hanno offerto da bere, ma il maltempato non faceva a tempo a vuotare il bicchiere che se lo ritrovava pieno fra le mani. E intanto la danza continuava a ritmo sempre più frenetico.

Alberto Bonini non ricorda quanto ha bevuto, non ricorda quasi più nulla. Si è svegliato alle due del mattino in un letto del San Camillo, con la testa pesante, lo stomaco in disordine. Sono stati gli infermieri a raccontargli che, due ore prima, un'auto targata Varese 19655, con alcuni zingari, l'aveva scaricato in ospedale. «Ha bevuto un po' troppo», hanno concluso scuotendo la testa.

Il giovane ha cominciato a ricordare e poco dopo ha riferito ad un poliziotto la sua avventura. Così come l'abbiamo riportata. Gli agenti del commissariato San Paolo si sono recati subito alla Magliana per far luce sull'episodio, ma degli zingari nessuna traccia: avevano già tolta l'accampamento allontanandosi per destinazione ignota.

L'anniversario della morte di M. Orano

E' ricorso in questi giorni il terzo anniversario della scomparsa del giornalista e scrittore Marcello Orano. La vedova, signora Giulia Zesi, lo ricorda in questa data a quanti lo conoscano.

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oci giovedì 11 ottobre (277-85).
Onomastico: Francesco. Il sole sorge alle ore 6.26 e tramonta alle ore 17.58.

BOLLETTINI
— Demografico. Nati, maschi 66, femmine 72. Morti: maschi 28, femmine 24. Matrimoni: 231.
— Meteorologico. Temperature di ieri: minima 11, massima 27.

POLIZIA FEMMINILE
— Un pubblico concorso per il conferimento di 225 posti di assistente di polizia di 3. classe in prova nel ruolo di concetto della Polizia femminile è stato indetto dalla Prefettura di Roma. La presentazione delle domande scade il 16 novembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

MOSTRE
— Nel Palazzo delle Esposizioni è stata inaugurata la 1. rassegna nazionale d'arte indita dal dipolista e Anichità e Belle Arti tra il personale dipendente delle soprintendenze, dei musei e gallerie d'Italia.

CULLA
— La casa del compagno Sergio Tagliani, autista del nostro giornale, e della compagna Maria De Rossi è stata allestita dalla nazionale.

Feste e dibattiti
— Ottavia: ore 19, festa dell'Unità e comizi del compagno Gianca Campo Marzio; ore 20, dibattito sulle tesi. «Situazione internazionale e coesistenza pacifica». Introdurrà il prof. Carlo Santuari.

Congressi FGC
— Valmadrera: (Riccioni); Tusciano (Giamatti); Montespaccato (Villamagna); San Lorenzo (De Clementi).

Il decennale della Ditta «GAMA»

Questa Ditta compie dieci anni. Alla clientela che ha accompagnato con tanta fiducia l'ascesa di questa grande Casa di CONFEZIONI ED IMPERMEABILI, PER UOMO, SIGNORA E GIOVANETTI, spetta oggi il riconoscimento della Sua gratitudine.

Sabato 29 settembre inizierà una colossale vendita a prezzi veramente eccezionali e sbalorditivi, offrendo articoli di qualità sovrana di grandi marche. A tutti i compratori da L. 5.000 in poi, verrà offerto un regalo per il fausto decennale, di un impermeabile Nylon Scala d'Oro.

Via del Plebiscito 115 116
«GAMA» e Via Appia Nuova 209

Docenti e studenti chiedono

Rinviare gli esami universitari

Le associazioni dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti universitari hanno chiesto formalmente al rettore dell'Ateneo, professor Papi, di disporre il rinvio di tutti gli esami fino al termine dell'agitazione in corso.

«Tale decisione», afferma un comunicato del comitato interuniversitario, «è resa indispensabile dalla necessità di permettere alla fine dell'agitazione, la ripresa degli esami con la dovuta serenità e in condizioni favorevoli sul piano tecnico e organizzativo, in quanto il diario delle prove di esame è di difficile articolazione per la molteplicità dei corsi legati spesso fra di loro da ragioni di priorità».

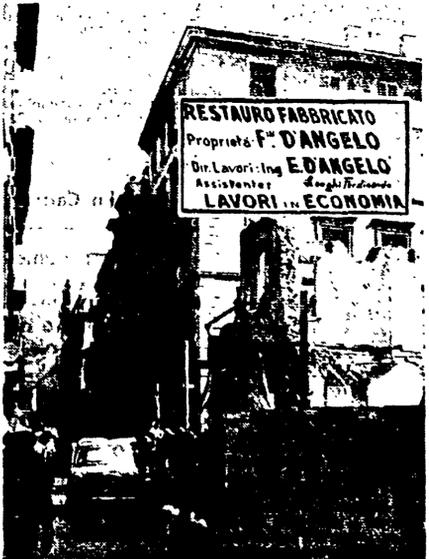
Il prof. Papi, la cui elezione a rettore sollevò alcuni mesi fa vivaci proteste da parte di numerosi docenti accademici, la giusta richiesta delle associazioni universitarie? Un rifiuto costituirebbe una grave manifestazione di insensibilità per i problemi degli insegnanti e degli studenti e permetterebbe, in alcune facoltà, un irregolare svolgimento degli esami.

Interrogazione comunista

La Pirelli e la Leo in Parlamento

Palazzo del '600

Dovevano restaurarlo



«Avevano chiesto una licenza per compiere «lavori di restauro» ad un palazzo seicentesco di via della Croce. E la scritta «restaurato fabbricato» appare infatti sul cartellone del cantiere. Solo che il vecchio palazzo è stato restaurato così bene che non esiste più al suo posto c'è una voragine, lo scavo per le nuove fondazioni. I compagni Trombadori e Della Seta hanno presentato un'interpellanza al sindaco, chiedendo provvedimenti immediati».

A Torre Gaia

Nuova centrale Teti

Oggi, entrerà in funzione a Torre Gaia una nuova centrale automatica, della TETI che servirà ad ampliare e a migliorare i servizi telefonici di quella zona.

Il nuovo impianto di automazione, sorto in via Puzos, estenderà progressivamente la sua area di influenza ad una zona che è grosso modo delimitata dai seguenti confini: a nord fascia di 700 metri oltre la Casilina; ad ovest strada del Veronesio e zona Sterponi; a sud Aviostrada del Sole; ad est strada di Passo Lombardo.

Con i nuovi impianti, saranno soddisfatte, afferma la Teti in un comunicato, le domande di allargamento che giacciono da tempo negli uffici della società.

Dibattito sul socialismo a Ludovisi

Domani, alle ore 20 nella sede di Ludovisi, si svolgerà un dibattito sul tema: «Come si costruisce il socialismo nella democrazia: esperienze di un gruppo di socialisti e comunisti italiani in Polonia». Parteciperanno i compagni: Giovanni Barcena, Natale Enrico, Paolo Morozzi e Gennaro Onesti.

Una situazione paradossale che richiede immediati interventi

Il confronto con lo studente arrestato

Sei ministeri ma soltanto 1000 vigili contro le frodi

La lotta contro le frodi

Processo a sei sofisticatori

Chiuso lo stabilimento che produceva burro col sego per le navi

Sul fronte della lotta contro le sofisticazioni alimentari le notizie più importanti sono costituite dalla fissazione del processo contro i panificatori che usavano il «cruschello» per i maiali e dalla chiusura di due caseifici: in uno di essi si fabbricava il burro con il sego; nell'altro sono stati ritrovati sacchi di sodio e urotropina, sostanze adulteranti.

Il giudice istruttore di Genova ha deciso di rinviare a giudizio Renato Della Lucia, 32 anni, titolare del negozio di via Righetti 18, per aver messo in commercio come «pane integrale» un prodotto confezionato con una miscela fatta di farina e crusca per uso zootecnico. Per lo stesso reato sono stati rinviati a giudizio Dino Bolto, di 23 anni, titolare dello «esercizio di via Santorre di Santarosa»; Armando Agriomoni, di 56 anni, titolare dell'esercizio di via Massimo 28; Angelo Filighera, di 42 anni, titolare dell'esercizio di via Carlo Barabino; Bruno Gambaro, di 42 anni, titolare del negozio situato in Distacco Marsala; Anna Patané, di 42 anni, titolare del negozio di via Prè.

Il burrificio «Alto Isonzo», in seguito ad una decisione del medico provinciale di Gorizia, rinverrà chiuso per due mesi. Il burrificio produceva un prodotto confezionato con il sego importato dagli Stati Uniti e che viene utilizzato per il varo delle navi. Il titolare, Ferrante Pionti, era stato denunciato alcuni giorni or sono per aver colto di sorpresa, aveva fatto pubblicare i teri sui giornali di Go-

1000 vigili contro le frodi

Gli uffici d'igiene mancano delle attrezzature necessarie. Il moderno laboratorio della Provincia di Pisa - Le industrie cercano di accaparrarsi i ricercatori

Dal nostro inviato

C'è la coda al laboratorio di igiene. Nel 1950 sono state eseguite 180 mila analisi. Lo scorso anno si sono superate di un terzo, nei primi nove mesi del 1962 sono quasi raddoppiate. «Lavoro giorno e notte — dice il medico che ci accompagna — ma non sappiamo più dove mettere i campioni da analizzare».

Nell'atrio c'è una giovane sposa con una bottiglietta in mano simile a un biberon. «Ho un bambino di sei mesi — dice — non posso dargli del latte avvelenato».

«Dottorino vorrei analizzare quest'olio — chiede, timidamente una signora — è per mio marito che ha il fegato in pezzi. Sono anni che mangia in bianco».

«Il vino, dottore, il mio vino. Volevo sapere se avete analizzato quei campioni».

Tutti inseguono quel camice bianco per strappare una risposta, sapere l'esito di una ricerca.

«Un po' di pazienza — ripete il medico — ora vediamo. Ma il telefono squilla da far impazzire: il medico provinciale, l'ufficiale sanitario, lo specialista, la Provincia, il Comune, l'industriale tizio, il commerciante caio, tutti vogliono sapere. I cibi avvelenati hanno messo in allarme la città e il laboratorio di igiene è l'unico posto dove si analizzano i campioni prelevati. Lo compongono un direttore, quattro assistenti, mezza dozzina di vigili sanitari, qual-

Mangia un panino e muore avvelenato

NAPOLI, 3.

Un uomo è morto avvelenato da cibi quasi napoletani. Si tratta di Roberto Vullaro, di 47 anni, nato a Chiavari e residente a Napoli, dove lavorava alle dipendenze dell'Azienda Autonoma filiariva. Il Vullaro è morto stamane all'ospedale Loreto di via Marittima.

Era stato ricoverato lunedì scorso, già in stato preagonico. La figlia che lo accompagnava, dichiarò che nel corso della notte aveva accusato dolori lancinanti al ventre. Si è accertato che in una pausa del lavoro il Vullaro aveva fatto colazione con un pezzo di pane e mozzarella ed un peperone imbutito.

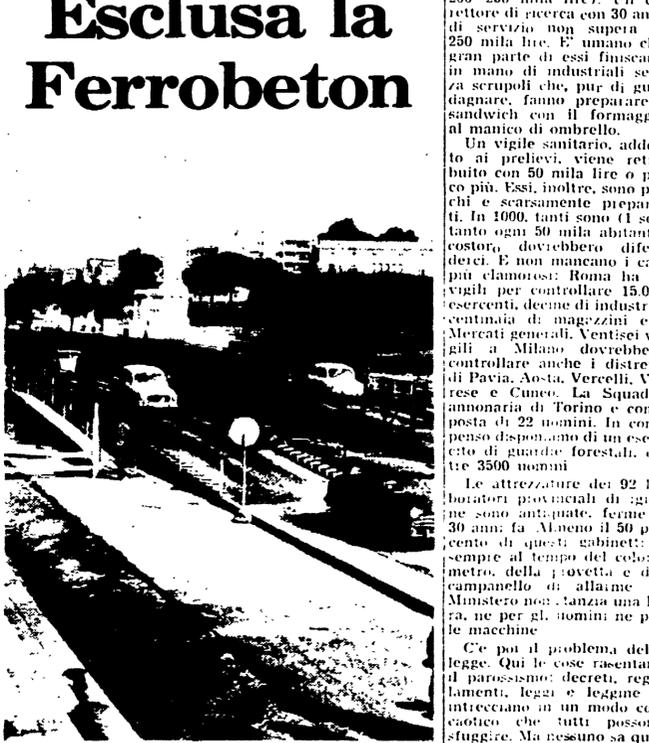
Il panino non è stato però consumato interamente, secondo quanto ha dichiarato la figlia della vittima.

Il referto medico stabilisce che la morte è dovuta a probabile ingestione di sostanze tossiche.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia della salma mentre la polizia compie indagini per stabilire dove fu acquistato il panino avvelenato.

Dagli appalti

Esclusa la Ferrobeton



La Ferrobeton, una delle più importanti imprese edili italiane, costruttrice del colossale ponte Flaminio — paralizzato otto anni dopo la sua inaugurazione — è stata esclusa dal cantiere di un ponte — è stata temporaneamente esclusa da tutte le gare di appalto indette dalla pubblica amministrazione. Il provvedimento è stato emanato dal Ministero dei Lavori Pubblici. La decisione — annunciata in una nota diffusa venerdì — è stata presa al termine di un'inchiesta che ha accertato l'accolimento di uno dei piloni del ponte. I tecnici, dopo una serie di esami durati alcuni mesi, hanno accertato che «nella fase esecutiva dei lavori non furono osservate completamente le norme dirette ad assicurare la solidità delle strutture del ponte».

I termini del contratto stipulato nel 1938 per la costruzione del ponte sul Tevere non sarebbero stati totalmente rispettati. Un anno fa, del resto, quando il ponte venne inaugurato, i primi provvedimenti adottati, quelli che sono stati definiti «opere di manutenzione», non furono che «opere di manutenzione».

In un primo tempo, il cantiere del quinto pilone era stato giudicato ancor più grave di quello che poi non si apparso alla commissione tecnica del Ministero. Lo stanziamento per il ripristino del Flaminio, infatti, che era stato stabilito in 600 milioni, è stato poi ridotto a 322. La gara di appalto è stata vinta da una impresa milanese. (Nella foto: il ponte Flaminio com'è oggi).

E' ACCADUTO

Ferito a lupara

Un anziano agricoltore di Sperone, una borgata palermitana, Giuseppe Succi, di 72 anni, è stato gravemente ferito sulla porta della sua abitazione da una scarica di pallottole che lo hanno raggiunto allo stomaco e viso. Il Succi, che si era affacciato alla porta chiamato da qualcuno.

Processo Nicolay

Il processo per il crak Nicolay-SIAR è stato rinviato al 9 ottobre per la malattia dell'imputata Laura Feola. Contemporaneamente, i giudici di Genova hanno disposto un accertamento medico a carico della donna che è ricoverata in clinica.

Sciagura stradale

Due giovani, che a bordo di una motocicletta tentavano di effettuare il sorpasso di un camion, in località S. Leonardo (Salerno), si sono scontrati con un autotreno che sopraggiungeva in senso opposto. Uno, del quale non si conoscono le generalità, è morto sul colpo; l'al-

Elias riconosce uno dei rapitori

New York

Caldaia esplose e dilaniò venti donne



NEW YORK — Con un spaventoso volo di sessanta metri, una caldaia a nappa per il riscaldamento, ha seminato il terrore e la morte in un grande salone dove le impiegate della società americana «Bell Telephone Company» stavano pranzando. Le vittime sono venti e le donne ferite oltre un centinaio.

Lo stabile a due piani teatro della terribile sciagura è andato quasi completamente distrutto.

Secondo i primi accertamenti, l'esplosione si è verificata proprio nel momento in cui l'edificio della società telefonica era pieno di impiegate che dovevano consumare il pranzo. L'enorme caldaia a nappa, del peso di oltre una tonnellata, per una improvvisa e spaventosa esplosione è stata scaraventata nei locali della mensa che ha percorso come un bulide impazzito.

Nella telefoto: Agenti e vigili del fuoco, appena giunti sul luogo del disastro, recuperano il cadavere di un operaio.

«E' proprio lui»

ha detto il console spagnolo - Tutti identificati gli autori della clamorosa protesta antifranchista

Dal nostro inviato

VARESE, 3.

Il centro delle indagini sul rapimento del vice console spagnolo si è spostato per competenza territoriale in questa città. Qui si trovano in stato di arresto due dei cinque autori del rapimento, gli studenti Giancarlo Petroni e Alberto Tommiolo entrambi di 21 anni, qui è giunto pure, per un confronto e un sopralluogo, il dott. Isu Elias.

Giancarlo Petroni, indicato come dirigente di un'organizzazione anarchica, era stato fermato ieri sera a Cerro Maggiore, dove abita in via Immacolata 42 insieme ai genitori e ad altri parenti. E' basso di statura, mingherlino, bruno, assai vivace e indossa solo una camicia azzurra e un paio di blue-jean.

Da Cerro i carabinieri lo avevano portato a Milano, ma poi è stato trasferito a Varese, dato che il reato «è perfezionato» in questa provincia. La balta, dove il vice console ha trascorso quasi 90 ore di prigionia, si trova infatti in via Marcellino, a mezzogiorno di mezzogiorno della città.

Alberto Tommiolo, che è stato catturato a Verona, e invece giunto assieme ai carabinieri soltanto nel tardo pomeriggio.

Altri mandati di cattura sono stati firmati oggi dal magistrato che conduce le indagini. Due, sicuramente, sono stati spiccati nei confronti di Amedeo Bertolo e Vittorio De Tassis, chiamato familiarmente «Vic», ancora introuvabili.

Petroni, Tommiolo, Bertolo, De Tassis e Gerli sarebbero i cinque componenti del gruppo che ha effettuato il rapimento: molti altri giovani sono però ricercati, perché avrebbero aiutato i cinque o, comunque, sarebbero stati a conoscenza dell'impresa da questi compiuta.

Giancarlo Petroni non sembra turbato. Quando oggi si è incontrato col vice console spagnolo si è scusato con lui: «Lei sa perché lo abbiamo fatto». Anche ai carabinieri il giovane ha ripetuto che l'azione è stata progettata ed eseguita per salvare la vita di Jorge Corral Valls, lo studente spagnolo che le autorità franchiste volevano condannare a morte.

«Eravamo coscienti di quel che ci sarebbe potuto accadere. Ma valeva la pena di rischiare anche per far sapere a tutto il mondo come si vive in Spagna».

Il dott. Elias ha riconosciuto nel Petroni uno dei suoi rapitori. Non ce n'era bisogno, visto che lo stesso giovane aveva subito ammesso la sua partecipazione al «colpo». Ma la formalità doveva essere compiuta. «E' proprio lui» ha detto il console spagnolo, quando ha visto il giovane.

Terminata la prima parte dell'interrogatorio e del confronto nella camera di via Bernardino Luno, non era ancora arrivato il secondo arrestato, magistrati e carabinieri hanno raggiunto alle 18 la baita di Fontanelle presso Fabiasco, in Val Marchirolo. Giancarlo Petroni e il vice console Elias.

«Vede — ha detto Petroni al capitano Laudano, quando lui è capitato — apparsa fra i ceppi della cella — vede che non è vero quello che hanno scritto certi giornali. L'ho descritto come un brutto caparone. Non è, invece, una bella «villa»?»

Sul prato davanti alla costruzione, mentre si attende l'arrivo del magistrato, il maresciallo dei carabinieri vorrebbe cambiare le manette al Petroni. «Queste americane sarebbero più comode», spiega.

Giancarlo Petroni alza i polsi: «Non si disturbate. Non disturbate. Tanto, americano o no, sono sempre manette!».

Il sopralluogo è durato poco più di mezz'ora. Il tempo di chiedere al vice console Elias qualche particolare del suo «soggiorno» nella baita.

Piero Campisi



Gianfranco Petroni

Chiesto dalla difesa

Sopralluogo dei giudici a Livorno?

I difensori dei imputati per il rapimento di Livorno chiederanno probabilmente un sopralluogo del Tribunale nella città toscana. Ciò perché alcuni agenti e funzionari del P.S. hanno affermato che, in un'occasione, aver visto il rapimento, si è subito allacciato a una protesta di una redazione del «Pace» contro il poliziotto che stava effettuando il controllo in piazza Grande.

«Non capisco proprio come possono formarsi una cosa del genere — diceva ieri mattina un avvocato livornese — dal luogo nel quale si trovano questi agenti è assolutamente impossibile vedere la finestra dalla quale si affacciò il sindaco».

E per questo motivo che forse sarà chiesto il sopralluogo. Per il momento è stata presentata una istanza, una istanza che si basa a dimostrare come lo sferramento dei testi non abbia alcun fondamento.

«Nei documenti, a parte altre notizie, non c'è mai stato un agente che ha ancora tentato di rovesciare l'assurda tesi della «volgarizzazione» contro la polizia e il governo, sono stati possibili vedere alcune testimonianze della difesa degli imputati. Il processo riprenderà domani mattina».

Per i fatti di luglio

Aldo Giunti assolto

Aldo Giunti, segretario della Camera del Lavoro di Roma, accusato di una assurda serie di reati per essersi recato alla stazione Termini, il primo luglio del '60, in occasione della partenza dei delegati neo-fascisti al congresso del MSI a Genova, è stato assolto dalla prima sezione del Tribunale.

Il compagno Giunti si era portato alla stazione Termini per calmare gli animi degli antifascisti indignati per quanto era successo a Genova, dove il MSI aveva avuto la sfrontatezza di indire il suo congresso, ma assieme a due amici, era stato denunciato.

Il segretario della Camera del Lavoro — che era difeso dagli avvocati Giuseppe Berlingieri e Fausto Tarsitano — è stato assolto dall'accusa di aver lanciato grida sediziose, perché il fatto non sussiste, dalla radunata sediziosa, perché il fatto non costituisce reato e dalle altre accuse per non aver commesso il fatto. Mario Atzori e Elisabetta Scudder, gli altri due imputati, sono stati, invece, condannati a 4 mesi di reclusione: il primo per oltraggio e la seconda per resistenza.

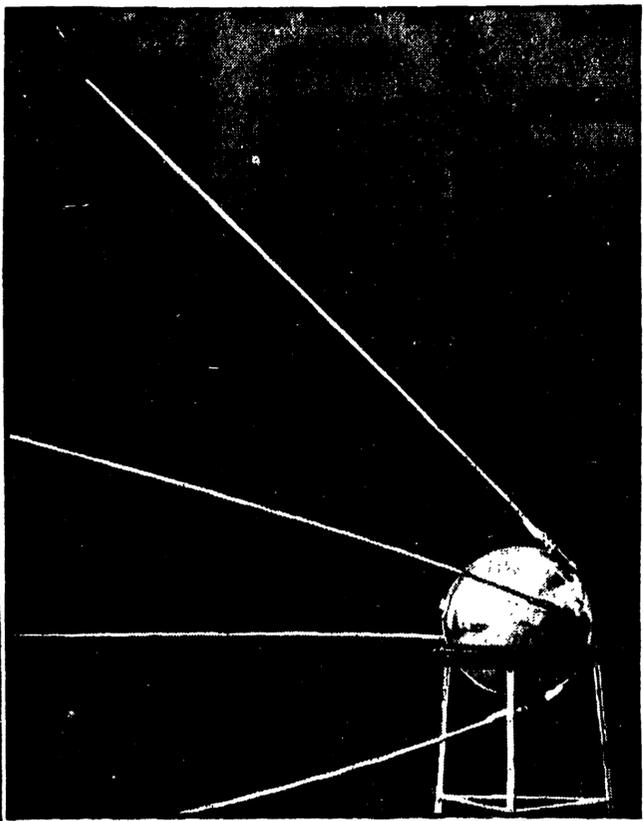
Paolo Gallo a giudizio per calunnia

SIRACUSA, 3.

Paolo Gallo, il «mottovivante» di Avola, è stato rinviato a giudizio per calunnia nei confronti del fratello Salvatore — il quale, dopo la sua misteriosa sparizione fu accusato di averlo ucciso e fu condannato all'ergastolo — e del nipote Sebastiano — condannato dalla Corte d'Assise per «aver aiutato il padre» a nascondere il cadavere del presunto assassino. Paolo Gallo dovrà rispondere, inoltre, nel processo che sarà celebrato contro di lui, di attestazione di false generalità, per essersi qualificato per sei anni sotto un altro nome.

4 ottobre 1957

Lo «Sputnik 1» apre la via degli spazi



Cinque anni fa, il 4 ottobre 1957, veniva lanciato negli spazi il primo satellite artificiale della storia dell'umanità, lo Sputnik 1. La foto che pubblichiamo è destinata a rimanere tra i grandi documenti della scienza: è la prima diffusa nel mondo del satellite che ha aperto la via degli spazi

Un libro di Ugo Marzuoli

Pavlov e l'uomo

Nel numero sterminato di ricerche che hanno, in questo ultimo secolo, aumentato oltre ogni aspettativa le nostre conoscenze del mondo, relativamente poche sono state rivolte a studiare l'essenza della psiche. La scienza che si rivolgeva verso campi sempre più lontani, sembrava perplessa ad indagare qualcosa di così intimamente vicino. L'uomo sembrava preso da un sacro terrore nell'acquistarsi ad alzare i veli metafisici che, per secoli, hanno nascosto la natura del pensiero ed i meccanismi del suo sviluppo. I due massimi ricercatori in questo campo furono considerati, e da non pochi ancora lo sono, come demoni ribelli contro i quali gli uomini timorati, impensanti, ancora scagliano le loro frecce di carta.

Uno dei due, Freud, è ben conosciuto da noi, se non altro attraverso le deformazioni che del suo pensiero hanno fatto, in buona o cattiva fede, amici e nemici. Della psicoanalisi comunque tutti hanno sentito in qualche modo parlare.

I riflessi

L'altro, invece, Pavlov, che — in una vita lunga e laboriosa come poche, dapprima solo e senza aiuti, poi, dopo l'avvento del regime sovietico, con una ricchezza tale di mezzi quale forse nessuno scienziato ha mai avuto — ha creato una opera colossale ed una Scuola estremamente importante, è da noi troppo poco conosciuto dal grande pubblico. Su Pavlov la stampa ha, per lunghi decenni, fatto una specie di congiura del silenzio.

Se negli ultimi anni è stato impossibile continuare ad ignorarlo si deve alla conoscenza generale di due metodi terapeutici, che derivano direttamente dalla sua dottrina: la cura del sonno ed il parto indolore. Si tratta però, per i più, di una conoscenza vaga e

superficiale. Ecco perché abbiamo visto con molto piacere il libro di Ugo Marzuoli: *Psiche e condizionamento: problemi di psichiatria neurodinamica* edito nella Università economica di Feltrinelli, destinato a diffondere la conoscenza di quanto è stato fatto da Pavlov e dalla sua Scuola. Il merito di Marzuoli consiste nell'averci dato un'opera così rigorosamente scientifica che gli specialisti della materia non potranno non approvare, e scritta al tempo stesso con tanta chiarezza da renderla accessibile agli uomini di media cultura.

Si sa che alla nascita l'animale, uomo compreso, è capace di pochi atti: ricerca del cibo, orientamento, reazione elementare di difesa. Questi sono detti riflessi incondizionati o assoluti e, grosso modo, corrispondono agli istinti. E' ovvio che un sistema di reazione così povero e rigido non potrebbe assicurare l'adattamento a condizioni ambientali molteplici ed in continuo cambiamento. Perché la vita degli individui e della specie sia garantita e necessario l'intervento di meccanismi molto più complessi e delicati: i cosiddetti riflessi condizionati.

Se ad un cane affamato si mostra del cibo si ha, per un riflesso incondizionato, salivazione; se la presentazione del cibo viene accompagnata dal suono di un campanello si osserva che, dopo un certo numero di volte, il cane ha salivazione al semplice suono del campanello, anche se non si presenta più il cibo.

E' questo uno dei più semplici riflessi condizionati osservati da Pavlov all'inizio che diede lo spunto ad una serie di ricerche che sono di fondamentale importanza per la conoscenza di tutta la vita psichica. Il cosiddetto mondo dello spirito si poteva così studiare con criteri razionali. La fisiologia prendeva il posto della metafisica.

Pavlov, che così importanti contributi ha portato allo studio dell'attività psichica (basta citare le sue ricerche sui processi di eccitamento e di inibizione della corteccia cerebrale, così importanti per la conoscenza di tutte le funzioni psichiche e quelle sull'importanza del linguaggio per l'attività psichica del bambino) diede perciò contributi anche allo studio delle malattie mentali.

Per la prima volta nella storia della Scienza egli è riuscito a produrre sperimentalmente negli animali delle nevrosi del tutto confrontabili a quelle dell'uomo, portando così un deciso contributo non solo alla conoscenza dell'eziologia di queste malattie, ma anche alla loro profilassi e cura.

Gli istinti

Ma la parte essenziale dell'opera di Pavlov consiste nell'aver provato che il condizionamento e il fattore decisivo nello sviluppo psichico non sono negli animali di sperimentazione, ma anche nell'uomo. I riflessi incondizionati, i cosiddetti istinti, possono essere del tutto modificati con un opportuno condizionamento. I gatti, che si vedono nei laboratori di Pavlov, condizionati in modo tale da vivere in simpatia comunanza coi topi, sono la dimostrazione palpabile di questa affermazione.

Essenziale è la constatazione che se un uomo o un animale hanno una tale psicologia non è per un caso o per una fatalità il cui meccanismo sfugge alle nostre possibilità di indagine. Noi sappiamo ora che i fattori condizionanti che rendono tale la psicologia degli uomini e dei popoli, per quanto molteplici e complessi, non possono sfuggire alla nostra indagine.

Possiamo pertanto indirizzare su una strada che permette di cambiare il mondo non alla superficie ma nella sua vera essenza: il cuore degli uomini.

Rosario Ruggeri

Esperienze in URSS

Le piante contro il cancro

Oltre 500 piante studiate a Mosca per isolare prodotti anticancerogeni. Isolati l'olivomicina e il «2703»

L'argomento più diffusamente trattato all'VIII Congresso Internazionale di Cancerologia svoltosi recentemente a Mosca è stato senza dubbio quello della cura dei tumori ed in specie la parte dedicata alla terapia medica. Innumerevoli sono ormai le sostanze sagitate a questo scopo in tutte le parti del mondo.

Le ricerche vengono compiute in questo settore sia partendo da presupposti teorici, cercando successivamente una conferma in esperienze di laboratorio sia (identificato un determinato prodotto attivo) effettuando una serie di modifiche nella sua struttura per migliorarne l'attività curativa e diminuirne la tossicità, e su infine provando a caso le sostanze più impensate.

Inibizione della crescita

Allo stato attuale i farmaci antineoplastici possono suddividersi in tre gruppi. Del primo fanno parte quelli che agiscono per scoppo l'inibizione della crescita o la distruzione della cellula neoplastica, del secondo quelli che, agendo sulla cellula tumorale mirano a ricondurla alla normalità, ed infine del terzo gruppo quelli che dovrebbero inattivare le cause cancerogene. Diremo subito che finora nessun farmaco del terzo gruppo è stato trovato, che solo alcuni ormoni e vitamine possono essere inclusi per determinati tipi di tumore, nel secondo gruppo e che, per i farmaci del primo gruppo, è possibile l'utilizzazione pratica soltanto di quelli che danneggiano allo stesso tempo e le cellule tumorali e le cellule normali (la possibilità terapeutica è data dal fatto che a parità di dosi le cellule cancerose sono meno resistenti al tossico di quelle normali), mentre non vi è in uso alcun farmaco che danneggi la sola cellula tumorale risparmiando quella normale.

Prospettato così il problema si può dire che le relazioni e le comunicazioni su questo tema in sede di Congresso vertevano quasi esclusivamente a sottolineare la maggiore attività o minore tossicità di questo o quel prodotto. Non vorremmo peraltro aver provocato una visione pessimistica con quanto abbiamo scritto poiché anche i farmaci attualmente in uso, pur con i limiti dovuti alla loro tossicità, svolgono una ben precisa ed efficace azione antitumorale arrestando il corso di taluni processi cancerosi, ed, in alcuni casi, facendoli regredire anche se, purtroppo, solo temporaneamente. Questi prodotti permettono comunque al medico di avere perlomeno qualcosa a disposizione da fare o da tentare, senza dover abbandonare, come accedeva ancora pochi anni or sono, alla fatalistica attesa della morte.

Anche nell'URSS, nei laboratori di ricerche degli Istituti oncologici, viene studiato a fondo il problema della cura medica dei tumori per cui ci sembra utile segnalare alcune notizie in proposito. L'Istituto di Oncologia Clinica e Sperimentale di Mosca ha il compito di coordinare le ricerche in questo campo ed ha allo studio attualmente determinati composti alcalinici specialmente del gruppo della clorotilamina; questa è la direzione principale delle ricerche sui chemioterapici antitumorali. Sotto la guida di L.F. Larionov un certo numero di ricercatori sta studiando varie sostanze chimiche che possano intervenire per modificare lo sviluppo e la riproduzione delle cellule. A questi prodotti appartiene la solanina, identificata da Larionov e collaboratori nel 1955, e il Dopan (1952-56).

Questi farmaci, studiati sperimentalmente e clinicamente nell'Istituto Oncologico di Mosca da N. N. Blokhin e dalla Peredovchikova, sono ora usati a scopo terapeutico nei vari ospedali dell'URSS. Il Dopan è usato specialmente per il linfogranuloma maligno mentre la solanina è adoperata per i tumori del testicolo, per il mieloma, per il reticulosarcoma, per il sarcoma della ossa e, iniettata in cavità peritoneale, anche per i tumori maligni dell'ovario. Sempre di queste due sostanze vengono inoltre studiate tutte le possibili modificazioni di struttura per ricavarne la migliore attività.

Chernov, Serpenskaja e Kropacheva hanno sintetizzato l'etimidine che è stata trovata efficace nella leucemia linfatica cronica. Nell'Istituto di ricerca medico-chimica dell'Ucraina è stata sintetizzata l'etimidine che avrebbe dimostrato una certa utilità nella cura di varie forme di tumore.

Altre sostanze, benzodet, fosfazin e tioposamide sono attualmente adoperati clinicamente negli Ospedali sovietici. Tra gli altri preparati in corso di esperimento ricorderemo la fenestrina di cui la Drogteva ha riferito in una riunione di congresso ed il benzo-TEPA di cui ha parlato Peisakhovich.

Tutte queste sostanze antitumorali trovano impiego pratico sia combinate con il trattamento chirurgico che con la radioterapia. L'istituto di ricerca medico-chimica di Mosca sta con la perfezione di singoli distretti dell'organismo (Trapeznikov).

Anche diversi antibiotici sono allo studio per ricercare la loro attività antitumorale. Da Planetes dell'Istituto di Microbiologia di Leningrado è stato isolato un antibiotico, l'aurantina che possiede spiccata proprietà anticancerosa; un altro antibiotico l'olivomicina è stato isolato nell'Istituto per la ricerca di nuovi antibiotici ed un altro ancora il «2703» è stato ottenuto da Krasnikov da culture di actinomyces fluorescentes. Sono inoltre allo studio varie forme di trattamento ormonale per certi tipi di tumore e l'ormonoprofilassi allorché vi è da ripristinare uno squilibrio ormonale che è molte volte alla base dell'insorgenza di alcuni tumori.

Auxine e antiauxine

Vermet ha ancora riferito su due tipi di sostanze prodotte dalle piante; le auxine, che sarebbero stimolanti la crescita del cancro e le antiauxine che al contrario inibirebbero la crescita dei tumori. Le antiauxine si trovano in una certa quantità nei mesi autunnali allorché si è completato il ciclo di sviluppo delle piante e queste sono pronte ad affrontare l'inverno. Le piante perenni e le piante con un lungo periodo vegetativo sono da preferirsi. Nell'Istituto delle Piante medicinali di Mosca sono state studiate circa 500 piante per isolare prodotti anticancerogeni ed alcuni di questi hanno dato buoni risultati.

Tutte queste ricerche compiute in campo oncologico nell'Unione Sovietica sono svolte non solo negli Istituti Medici ma anche in altri Istituti di Ricerca. Per coordinare però questi studi è stata istituita una Commissione per la ricerca sul cancro nella quale sono rappresentate non solo le varie discipline mediche ma anche fisici, chimici ecc., nello stesso tempo i risultati delle ricerche oncologiche sono discussi in conferenze e dibattiti.

Leonardo Santi

Finché l'argomento sono stati pubblicati nelle pagine di «Scienza e Tecnica» del 5, 20 e 27 settembre scorso.

La tossina tetanica

Una sostanza che uccide e risana

Se in un qualsiasi modesto ospedale casalingo siete tutti per caso una piccola ferita, magari impercettibile, vi viene forse in mente di essere esposti per il pericolo del tetano. Nemmeno per sogno, ed è anzi quasi certo che poco dopo non ci penserete più. Eppure codesto pericolo in teoria esiste, anche se non troppo frequentemente, e non si può mai dire quale ferita sia da temere da un tal punto di vista e quale no. Non vi è alcun segno esteriore, alcuna caratteristica o minimo indizio in grado di orientare, e d'altronde sottoposti alla inoculazione di siero antitetanico ad ogni scorticatura sarebbe un assurdo, sin per esempio di un ricorso troppo spesso ripetuto alle iniezioni di siero, sia perché anche queste a loro volta non sono immuni da rischi, tanto che pure per ferite di una certa entità si rimane angosciosamente in dubbio se fare o non fare la puntura.

Si finisce in fondo a non farla solo nei casi di lesioni più o meno vistose e quando si abbia motivo di credere che esse siano state contaminate dal tetano, come per esempio negli incidenti stradali. Ma si tratta di un criterio empirico dato che, ripetiamo qualunque ferita, anche la più insignificante, quale una semplice puntura d'ago, può avere per conseguenza una infezione tetanica. Ed allora, siccome il pericolo c'è sempre pure per lesioni così trascurabili da passare inavvertite mentre in pratica non sempre si ricorre al siero, e siccome anche quando lo si usi è a volte possibile averne conseguenze ad esito perfino funesto, e in ogni caso esso non dà la certezza matematica della protezione in quanto vi è un certo numero di soggetti in cui non riesce ad impedire né la comparsa del tetano né la sua conclusione mortale, il problema di questa terribile malattia rimane aperto in attesa di una soluzione che in effetti esiste già

ma esige l'intervento dello Stato per essere evitata. Vista l'effluvia alquanto relativa del siero e la sua problematica innocuità (specie quando la somministrazione debba essere ripetuta a distanza di tempo nel medesimo individuo) si è cercato già da alcuni decenni di superare la difficoltà sostituendogli l'uso di un vaccino. A tal fine ci si è serviti della stessa tossina tetanica la quale con un particolare trattamento (aumenta di formato e deposita per un mese a circa 40 gradi — si trasforma nella cosiddetta «anatosina») e con ciò non solo diviene innocua ma acquista il potere immunizzante, il che vuol dire che provoca la comparsa nell'organismo in cui venga inoculata di anticorpi specifici, di sostanze difensive contro il tetano.

Un prodigio

Si ha il prodigio dunque di una medesima sostanza che, secondo l'uso di cui non sia sottoposta a una certa manipolazione di laboratorio, è in grado di uccidere o di guarire il vantaggio che essa offre rispetto al siero è immenso: anzitutto la più assoluta innocuità che il siero, come dicevamo, non può vantare; e poi una immunizzazione che dura molti anni, che si può prolungare per tutta la vita con successive iniezioni di richiamo.

Tale immunizzazione però (a differenza di quella quasi immediata che si ottiene col siero), il quale porta le sostanze difensive già belle e pronte) ha bisogno di alcune settimane per instaurarsi, e quindi non si può utilizzare il vaccino, ovvero la suddetta anatosina tetanica, al momento in cui si produce una ferita, perché così non si fa il vaccino, ma si utilizza la comparsa eventuale del tetano; occorre invece che il soggetto sia già stato vaccinato in precedenza.

Il modo di problema di vaccinare tutti coloro che più facilmente vanno incontro a ferite di ogni genere: bambini, operai, marinai, agricoltori, falegnami, muratori ecc., e poiché non vi è da attendersi che codeste categorie provvedano di loro iniziativa a vaccinarsi sistematicamente, un gran numero di congressi scientifici va da molti anni segnalando l'opportunità che ne venga imposto l'obbligo a spece di legge, che era già stato approvato al Senato alla unanimità nella passata legislatura, è stato ripresentato al Parlamento.

Nella relazione che lo accompagna si mette in rilievo appunto: 1) che il siero non viene usato e non potrebbe essere usato per qualsiasi ferita, magari insignificante, con il rischio che da alcune di queste si abbiano casi di tetano; 2) che il sistema di prevenzione col siero comporta l'alea di conseguenze invalidanti ed anche mortali, e d'altra parte non assicura contro l'infezione tetanica al quadri non si può utilizzare il vaccino, ovvero la suddetta anatosina tetanica, al momento in cui si produce una ferita, perché così non si fa il vaccino, ma si utilizza la comparsa eventuale del tetano; occorre invece che il soggetto sia già stato vaccinato in precedenza.

Prova decisiva

A proposito di questa esperienza davvero eccezionale è bene sottolineare gli effetti che se ne sono avuti nell'esercito americano in cui l'anatosina venne somministrata con tre iniezioni a distanza di tre settimane l'una dall'altra, più una dose di richiamo dopo un anno o prima della partenza per la guerra. Si ha ricordato quello che mi diceva l'interprete deceduto l'iscrizione, la somma spesa fu di 1.600 talenti d'argento.

Fin qui la narrazione di Erodoto, che visitò l'Egitto nel lontano 410 avanti Cristo. A 2500 anni di distanza dal rapporto di Erodoto non solo i piramidi continuano ad attraversare con immutata fascino, ma ancora ci si domanda come e perché gli antichi re d'Egitto le fecero erigere.

Un libro affascinante, questo, perché offre risposte a molti quesiti, traendole dai testi stessi delle piramidi e dagli antichissimi documenti geroglifici rinvenuti nelle tombe e dai rilievi degli scavi che generazioni di scienziati hanno compiuto.

f. f.

Gaetano Lisi

Economia nucleare

Che cos'è il ciclo U-Th

«Eta», come molte altre lettere dell'alfabeto greco, è nata da matematici e fisici per indicare convenzionalmente una determinata grandezza: in questo caso, il numero medio dei neutroni messi in rapporto alla cattura di un singolo neutrone da parte dei nuclei di una certa sostanza fissile. Questa grandezza varia con l'energia dei neutroni e con il tipo di reattore nucleare, ma è soprattutto una caratteristica delle diverse sostanze atte a subire la fissione, dette impropriamente «combustibili nucleari». E' evidente che il valore di «eta» maggiore dell'unità è indispensabile perché la fissione si propaghi a un numero crescente di nuclei, cioè abbia luogo a «reazione a catena»; anzi, in pratica, tenuto conto delle inevitabili dispersioni, «eta» non può essere molto inferiore a due, e offre considerevoli vantaggi se è più elevata.

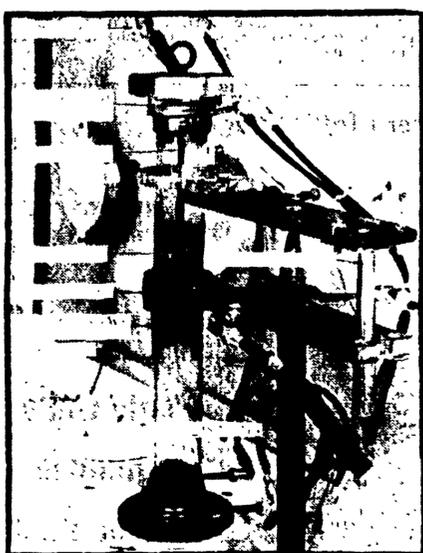
L'Uranio 235, storicamente la prima delle sostanze fissili e in ogni caso la sola esistente in natura, ha «eta» uguale a 2,03 (in un normale reattore termico, cioè a neutroni lenti); il Plutonio 239 prodotto nei reattori a uranio ha «eta» uguale a 1,90; infine l'Uranio 233, quasi ignoto al pubblico e non ancora in produzione, ha «eta» uguale a 2,27, cioè un bel po' più alta, ciò che ne fa un «combustibile nucleare» di elezione.

Ma l'U-233 non si trova in quantità apprezzabili nella composizione isotopica dell'Uranio naturale, né si forma da altri isotopi dell'Uranio. E' seguito a un qualsiasi processo di decadimento, nemmeno nei reattori nucleari. Esso nasce invece da un altro elemento radioattivo, il Torio, quando questo sia introdotto in un reattore assieme all'U-235, mescolato con esso oppure in uno strato di separazione.

«Eta», e gli altri relativi sono stati ora pubblicati da Vallecchi a cura del Comitato Nazionale Energia Nucleare, che del Simposio fu il promotore. La parola «ciclo», in questo tipo di problemi, indica il complesso delle operazioni che si compiono nel reattore (produzione di sostanza fissile, cioè breeding e produzione di energia che il fine ultimo) e fuori del reattore (preparazione dell'U-235 e ritrattamento, o reprocessing, essenziale del materiale fissile impiegato) e cioè del ciclo del combustibile nucleare.

Una lettura anche allrettata degli atti del Simposio permette, non solo a chi abbia una speciale preparazione scientifica, di comprendere che economicamente il ciclo U-Th presenta un interesse sicuro e stimolante. Il problema è press'a poco in questi termini: fatto conto infatti che il costo di estrazione arricchimento in U-235, necessario per avviare il processo è largamente compensato dalla lunga durata della carica (conseguenza sia del valore elevato di «eta» incrementato all'U-233 che si forma nel reattore, sia della scarsa produzione di scorie indesiderate, che avvicina la reazione Seconda uno dei contributi compresi negli atti, per esempio quello di Katten, Alexander, Carlsmith, Van Winkle). La convenienza economica sussisterebbe anche senza considerare il reprocessing del «combustibile» già usato, ma si ricaccia in rapporto a un ciclo che comprenda il reprocessing. Questi autori scrivono nelle loro conclusioni:

«L'U-233 formato dal Torio ha caratteristiche nucleari superiori a quelle del Plutonio che si forma dall'Uranio naturale, così che i combustibili al Torio mantengono la loro attività per più lunghi periodi di estrazione. Le esposizioni ottenibili sembrano abbastanza lunghe per rendere economico l'uso di Uranio fortemente arricchito nei processi al Torio; tali esposizioni fanno anche sì che i costi di fabbricazione degli elementi combustibili possano aumentare notevolmente senza apprezzabili conseguenze sui costi generali. In relazione a un processo che comprenda la produzione in ciclo del combustibile, i combustibili al Torio sembrano presentare vantaggi economici nei reattori termici».



Un impianto sperimentale per rimuovere i prodotti di fissione da elementi di «combustibile» costituiti da una lega di Uranio e Torio

ne degli elementi combustibili possano aumentare notevolmente senza apprezzabili conseguenze sui costi generali. In relazione a un processo che comprenda la produzione in ciclo del combustibile, i combustibili al Torio sembrano presentare vantaggi economici nei reattori termici».

Vanno posti in rilievo due punti: il primo è che le ricerche attualmente condotte sul «ciclo U-Th» aprono una nuova fase della tecnica nucleare, caratterizzata dalla presenza di interessi civili, produttivi, accanto a quelli militari che finora avevano determinato lo sviluppo esclusivo di quasi dei reattori plutonigeni. Il secondo è che il CNEN, inserendosi prontamente in questa fase con un programma definito inteso alla pratica attuazione di un reattore a U-Th, ha compiuto una scelta che va considerata opportuna, e che contribuisce notevolmente a calmare lo scottaggio di parzialità del nostro paese in campo nucleare.

f. p.

Alice di Walt Disney



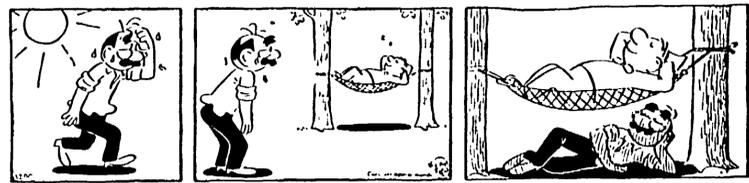
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendori



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Sono stanchi di vivere nelle palestre i sinistrati di Avellino

Caro direttore, le chiedo ospitalità e anche il suo appoggio morale. Siamo un gruppo di poveri sinistrati della città di Avellino e vorremmo far conoscere il dramma che ci ha colpiti in seguito al terremoto del 21 agosto...

Fichi secchi nelle marse all'uovo

Cara Unità, poiché il pubblico consumatore sente impellente il bisogno di andare fino in fondo, conoscere le malpractice che germogliano nel fiore di stoffe, veleno per la salute dell'umanità, vogliamo attraverso le tue colonne porre una domanda a coloro che sono preposti al controllo dei cibi e delle bevande...

Banca dei francobolli

Gli scambi continuano a proliferare con speditezza e nuovi illustrati prendono contatto con la nostra banca. Questa settimana gli scambi hanno interessato: F. M. Oliveri, Valgarnera, Marcella Brunini e G. Bertucelli, Porcari, D. Maccardi, Roma; G. Spampinato, Ragusa; Walter Papi, Livorno; E. Stepanova, URSS; V. Hubec, Bulgaria; A. Sanna, Roma; G. Berti, Prato; R. Martelli, Ancona; S. Traci, Ragusa. Avranno presto nostre notizie: E. Baldassini, Ancona; A. Gualtieri, Pombino; S. Odori, Firenze; A. Cagnelli, Narni; E. Fumo, Napoli; L. Nalli, Roma.

Le novità



Questa novità della Repubblica Popolare Bulgara possiamo presentarla grazie al nostro amico Hubec che scrive: «Sono felice di poter mandare questi francobolli affinché i giovani del vostro paese possano conoscere la mia patria rinomata». Si tratta di una serie di due valori - emessa nel maggio scorso - per commemorare l'80. anniversario della nascita di Dimitroff, grande combattente per la libertà d'Europa e per il socialismo.

Pro memoria

Molti amici ci scrivono chiedendoci di ripetere la pubblicazione del regolamento della «banca», non possiamo farlo per mancanza assoluta di spazio. Possiamo fare, però, un breve pro memoria. I cambi dei doppiini si effettuano sulla base del valore ipotetico attribuito ai francobolli dal catalogo Yvert et Tihon. possono essere inviati per il cambio i francobolli di qualsiasi paese, Italia compresa, purché i francobolli non siano stati emessi prima del 1961 e non dispongano del valore dei francobolli inviati, al filatelisti viene aperto un credito che gli sarà saldato non appena la banca disponga dei francobolli richiesti: i francobolli debbono essere puliti e integri, quelli scippati verranno rifiutati al cambio. La «banca» non risponderà degli eventuali disguidi postali. Gli interessati debbono scrivere all'Unità (Lettere) via dei Taurini, 19 - Roma. Su questa rubrica ogni giovedì - i nostri amici troveranno tutte le informazioni che li interessano.

La vostra vetrina (potete richiederli)



Ecco la vostra vetrina settimanale (le immagini sono sensibilmente ridotte). In alto due francobolli della Repubblica Popolare di Bulgaria: quello a soggetto sportivo (di posta aerea) fa parte di 7 valori emessi nel 1961 e sono disponibili anche serie e anche esemplari singoli. Anche l'altro è romano e fa parte di una serie di 7 valori di posta ordinaria emessi nel 1960; sono disponibili alcuni esemplari singoli. Più sotto sono riprodotti due esemplari, uno olimpico del 1960

Da Terralba unaaglia per gli antifascisti di Genova

A sottoscrizione conclusa ci è pervenuto un altro vaglia per gli antifascisti, dalla Sezione Terralba di Cagliari. La lettera che accompagna, vi abbiamo rimesso un vaglia di lire 1.500 (compresa la tassa) sottoscritte dai commercianti ambulanti della zona, per gli antifascisti di Genova. Mentre ci scusiamo per non aver potuto fare di più, vi salutiamo fraternamente.

TEATRI

ARTISTICO OPERAIA
JLA MAGNA Città Univers.
SABATO alle 17.30 concerto del pianista Andrzej Witowsky (tab. n. 1). In programma musiche di Chopin.
S. SPIRITO (Tel. 659.310)
Domenica alle 16.30 C. la D'Ortega-Palmi in: «Santa Lucia» due tempi in quattro di M. F. Flori. Prezzi familiari.
ELLA COMETA (Tel. 613.763)
Riposo
ELLE MUSE (Tel. 682.348)
Dal 12 Comp. Franca Domini-Mario Siletti con F. Marullo, I. Alinari, M. Guardabassi, F. Ressel, W. Maestri in: «La vedova nera». Giallo del terrore di E. Pezzani Novità assoluta.
E. SERVI (Tel. 674.711)
Riposo
LISEO (Tel. 684.485)
Domenica alle 21 C. la del Teatro di Filippo con la novità: «I signori sono così», di P. De Filippo.
ORO ROMANO
Tutte le sere alle 21 e 22.30 spettacolo di «Suoni e luci».
OLDONI
Andrà alle 21.30 C. la del Teatro della Ripresa con: «Me e me» su testi di Luciano Scalone, Leopardi, Beckett. Regia di Carlo Guarisei, con R. Saffino, L. Berardinis, A. D'Ofizi.

MARIONETTE DI MARIA ACCETELLA

MILLIMETRO (Tel. 451.248)
Riposo
Teatro d'Arte di Roma in «L'ateneo il giorno e la notte» di D. Nicodemi. Vivo successo
PALAZZO SISTINA T. 497.000
Riposo
PALAZZO DELLO SPORT
Imminente spettacolo «Balletto Russo Moiseiev». Prenotazioni: H. Tourist, via IV Novembre 112
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670.343)
Riposo
PIRANDELLO
Alle 21.30 «Xis non ruberai al ladri» di D. Gaetani, con Eva Vanček, D. Michelotti, E. Bertolotti, G. Monaldi, T. Sciarra. Regia di Fausto Folonari. Vivo successo
QUIRINO
Alle 12.30 familiare Lucio Ardenzi presenta Anna Procler in: «Santa Giovanna» di G. B. Shaw. Regia di M. Ferrero. Ultime repliche.
RIDOTTO ELISEO
Alle 21 spettacoli gialli: «Tre topi neri» di Agatha Christie, con Mariani, Quattrini, Miretti, Platone, Bertacchi, Liuzzi.
ROSSINI
Riposo
SATIRI (Tel. 565.325)
Presalmamente Rocco D'Assunta e Solvège si presentano in: «Rossa e nera». Tre atti vari di Roda e Turi Vassili Novità assoluta.

VALLE

Ogni alle ore 21.30 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Processo per magia» di Augusto di Maturia con Renzo Giacompietro.
ALHAMBRA (Tel. 783.792)
Le avventure di Don Giovanni, con E. Flynn e rivista De Vico
AMBRÀ JOVINELLI (Tel. 610.445)
Le avventure di Don Giovanni, con E. Flynn e rivista Amy Wood, con J. Lewis (tut. 22.50)
LA FENICE (Via Salaria 35)
Le avventure di Don Giovanni, con E. Flynn e rivista J. Gerardi
VOLTURNO (Tel. 471.557)
L'arclere di fuoco, con V. Mayo e rivista Thomas
CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 352.153)
Le avventure di un giovane, con R. Beymer (ap. 15, tut. 22.50)
AMERICA (Tel. 588.168)
Le avventure di un giovane, con R. Beymer (ap. 15, tut. 22.50)
APPIO (Tel. 779.638)
Biettemmi al sole, con Catherine Vautour (alle 15.45 - 17.55 - 20.05-22.15)
ARCHIMEDE (Tel. 875.507)
Missa e Concerto (alle 16.15-19.20-22)
ARISTON (Tel. 353.230)
Lo smemorato di Colombine, con Totò (tut. 22.50)
ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Sabrina, con A. Hepburn (alle 16.18-18.20-20.22-24.15)
AVENTINO (Tel. 572.137)
Il mondo sulle spiagge (ap. 16, tut. 22.50) (VM 16) DO
BALDUNA (Tel. 347.582)
Urlo di battaglia, con J. Chandler DR
BARBERINI (Tel. 471.707)
Scatola di galea - Sodoma e Gomorra (ad inviti)
BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Destrieri proibiti, con J. Seberg (VM 16) SA
CAPRANICA (Tel. 672.465)
Le tentazioni quotidiane, con A. Delon SA
CAPRANICHETTA (672.465)
A ruota di colla (358.984)
CORTE DI RIENZO (358.984)
Dilettoni al sole, con C. Spak (alle 16.18-18.20-20.22-24.15)
CORSO (Tel. 671.891)
La lettera di Ippolito, con G. Lollobrigida (alle 16.30-18.20-20.22-24.15)
EUROPA (Tel. 865.736)
Il principe di Monaco, con P. De Filippo (alle 16.18-18.20-22.50)
FIAMMA (Tel. 471.100)
Tempesta a Wladimir, con H. Fonda (alle 16.15-19.20-22.50)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Il rapimento in Atene (alle 16.30-18.20-20.10-22)
GALLERIA (Tel. 673.267)
Tempesta a Wladimir, con A. Guinness (tut. 22.50)
GARDEN (Tel. 582.848)
Destrieri proibiti, con J. Seberg (VM 16) DO
MAESTRO (Tel. 786.086)
Lo smemorato di Colombine, con Totò (tut. 22.50)
MAESTRO (Tel. 674.908)
Un tipo lunatico, con D. Laval (aperti 15.30, tut. 22.50)
MAZZINI (Tel. 531.942)
Destrieri proibiti, con J. Seberg (VM 16) DO
METRO DRIVE-IN (690.151)
Il mondo sulle spiagge (alle 16.15-18.50-20.35-22.30) SA

schermi e ribalte

METROPOLITAN (689.400)
Cronaca familiare, con M. Mastrolanni (alle 15.15-18.10-20.30-22.50) DR
MIGNON (Tel. 849.493)
Le avventure di Don Giovanni, con C. Lee (alle 16.17-19.15-20.55-22.50) DR
MODERNISIMO (Galleria San Marcello - Tel. 610.445)
Sala A: il mattatore di Hollywood, con J. Lewis (tut. 22.50)
Sala B: Mondo cane (tut. 22.50)
MODERNO (Tel. 480.285)
Il figlio di Spartacus, con Steven Beavers SM
MODERNO SAETTA
Sabrina, con A. Hepburn SM
MONDIAL (Tel. 834.876)
Destrieri proibiti, con J. Seberg (VM 16) SA
NEW YORK (Tel. 780.271)
L'uomo di Alcatraz, con Burt Lancaster (tut. 22.50)
NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002)
Silverio contro tutti (ap. 15.30-22.50) DA
PARIS (Tel. 754.368)
Le avventure di un giovane, con R. Beymer (tut. 22.50)
PARIS (Tel. 754.368)
Sapori di miele, con D. Bryan (alle 16.18-18.10-20.22-24.15) DR
QUATTRO FONTANE
Mamma Roma, con A. Magnani (alle 16.30-18.20-20.22-24.15) SA
QUINIRALE (Tel. 462.653)
Silverio contro tutti (alle 15.30-22.50) DA
QUINIRINETTA (Tel. 670.017)
Divorzio all'italiana, con M. Mastrolanni (VM 16) (alle 17.15, 18.55, 20.40, 22.15) SA
RADIO CITY (Tel. 670.012)
Gli amanti devono imparare con T. Donahue (tut. 22.50)
REALE (Tel. 580.234)
Gli amanti devono imparare con T. Donahue (tut. 22.50)
RITZ (Tel. 837.481)
Silverio contro tutti DA
RIVOLI (Tel. 691.993)
Via col vento, con C. Gable (alle 17, 21.45 (Ingresso continuato) DR
ROXY (Tel. 870.504)
Le tentazioni quotidiane con A. Delon (alle 16.30-20.22.30) SA
ROYAL
Gli amanti devono imparare con T. Donahue (tut. 22.50)
SALONE MARGHERITA
Cinima d'essai. Anelli alla schiena, con J. Thullin DR
SMERALDO (Tel. 351.581)
Ponte di comando, con Alec Guinness (tut. 22.50)
SPLENDORE (Tel. 462.793)
Carica al tenente SA
SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Il mondo sulle spiagge, con J. Wayne (VM 14)
TREVII (Tel. 689.619)
I 10 monaci, con P. De Filippo (alle 15.45-18.20-20.10-22.50) SA
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Il mondo sulle spiagge (alle 16.15-18.50-20.35-22.30) SA
Seconda visione
AFRICA (Tel. 810.817)
La leggenda di Robin Hood, con E. Flynn SA
AIRONI (Tel. 727.193)
Sferisterio regina del Nilo, con J. Crain SM

ALASKA
La leggenda di Robin Hood, con E. Flynn SA
ALICE (Tel. 632.648)
Leoni al sole, con V. Caprioli SA
ALCYONE (Tel. 810.930)
La leggenda dell'arcobaleno rosso, con V. Mayo SA
ALFIERI (Tel. 280.251)
El Cid, con S. Loren SA
ASTORIA (Tel. 481.570)
Anima nera, con V. Johnson DR
ARALDO (Tel. 250.156)
Una domenica d'estate, con R. Vianello (VM 16) C
ARIEL (Tel. 530.521)
El Cid, con S. Loren SA
ASTOR (Tel. 622.049)
Il conquistatore di Corinto, con G. M. Ciani SM
ASTORIA (Tel. 870.245)
L'orchestra del diavolo, di Ingmar Bergmann SA
ALASKA
La leggenda di Robin Hood, con E. Flynn SA
ALICE (Tel. 632.648)
Leoni al sole, con V. Caprioli SA
ALCYONE (Tel. 810.930)
La leggenda dell'arcobaleno rosso, con V. Mayo SA
ALFIERI (Tel. 280.251)
El Cid, con S. Loren SA
ASTORIA (Tel. 481.570)
Anima nera, con V. Johnson DR
ARALDO (Tel. 250.156)
Una domenica d'estate, con R. Vianello (VM 16) C
ARIEL (Tel. 530.521)
El Cid, con S. Loren SA
ASTOR (Tel. 622.049)
Il conquistatore di Corinto, con G. M. Ciani SM
ASTORIA (Tel. 870.245)
L'orchestra del diavolo, di Ingmar Bergmann SA

BRISTOL (Tel. 225.424)
La spada dell'Islam, con Silvana Pampaloni SA
BROADWAY (Tel. 215.740)
Morte di stigmati, con F. Gonzalez (VM 18) DR
CALIFORNIA (Tel. 215.266)
Morte di stigmati, con F. Gonzalez (VM 18) DR
CINESTAR (Tel. 789.242)
El Cid, con S. Loren SA
GLORIA (Tel. 355.657)
Imminente riapertura
COLORADO (Tel. 617.4207)
L'arclere di fuoco, con V. Mayo SM
CRISTALLO (Tel. 481.338)
La grande serra, con V. Mayo SM
DELLE TERRAZZE (530.527)
Can-Can, con F. Sinatra SA
DEL VASCELLO (Tel. 588.454)
Gloria per giorno disperata, con T. Millan (VM 16) DR
DIAMANTE (Tel. 295.250)
Il mostro di G. Crimen, con Miroslava (VM 16) G
DIANA (Tel. 780.148)
Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA
DIANA (Tel. 780.148)
Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA
DUE ALLORI (Tel. 260.366)
El Cid, con S. Loren SA
EDEN (Tel. 380.0188)
El Cid, con S. Loren SA
ESPERO
Maddie all'inferno, con H. Chanell SM
ESPERO
Il tenente di Michele Strogoff, con C. Jurgens SA
FOGLIANO (Tel. 819.541)
L'appartamento dello scapolo, con W. May SA
GIULIO CESARE (353.360)
Sida nell'Alta Sierra, con Joel Muro (VM 16) SA
HARLEM (Tel. 691.0844)
La lama di Toledo, con J. Crain SM
HOLLYWOOD (Tel. 290.831)
Nefertiti regina del Nilo IMPERO (Tel. 295.720)
Tarzan e la fontana magica
INDUO (Tel. 582.495)
Sida nell'Alta Sierra, con J. Crain SM
ITALIA (Tel. 846.030)
Chiusura estiva
JONIO (Tel. 886.208)
I nuovi angeli, di Gregorotti (VM 16) SA
MASSIMO (Tel. 751.277)
La strega rossa, con J. Wayne SM
NUOVO (Tel. 588.116)
El Cid, con S. Loren SA
NUOVO OLIMPIA
Cinema Selezione, Milano, con S. Hayden SA
OLIMPICO
Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA
PARIOLI (Tel. 874.951)
Femmine di lusso, con S. Kozlov SM
PORTUENSE (Tel. 552.345)
Il terrore dell'Ovest SA
PRENESTE (Tel. 290.177)
Chiuse per restauri
PRINCIPE (Tel. 352.337)
La monaca di Monza, con G. Ratti (VM 18) DR
REX (Tel. 864.165)
Anima nera, con V. Gassman DR
RIALTO (Tel. 670.763)
Faccia di bronzo, con Robert Mitchum SA
SAVOIA (Tel. 861.159)
Boccaccio '70, con S. Loren (alle 15-18-20-22) SA
SPLENDIO (Tel. 622.3204)
Robin Hood della Contea Nera con K. Mitchell SA
STADIUM (Tel. 670.000)
I fratelli corali, con G. Horne SA
TIRRENO (Tel. 593.091)
Ulisse contro Ercote, con G. Marchal SM
TRIESTE (Tel. 810.003)
Ulisse contro Ercote, con G. Marchal SM
TUSCOLO (Tel. 777.834)
Splendore nell'erba, con Natalie Wood SA
ULISSE (Tel. 433.744)
La spiaggia del desiderio, con G. Marchal SM
VENTURO APRILE (864.577)
La vendetta dei tre moschettieri, con G. Marchal SM
VERBANO (Tel. 841.185)
Il trionfo di Michele Strogoff, con C. Jurgens SA
VITTORIA (Tel. 576.316)
El Cid, con S. Loren SA

ADRIACINE (Tel. 330.212)
Il trionfo di Maestri, con Steve Reeves SA
ANIESE (Tel. 890.817)
La città nuda DR
APOLLO (Tel. 713.300)
Il conquistatore di Corinto, con Natalie Wood SA
AQUILA (Tel. 754.951)
Il segreto di Montecristo, con R. Calhoun (VM 18) SA
ARENULA (Tel. 653.360)
La signora omicida, con Alec Guinness SA
ARZONA
Gilda, con R. Hayward DR
AURELIO (Via Benivoglio)
L'uomo nella rete, con H. Messner SA
AURORA (Tel. 393.069)
Viaggio in fondo al mare, con J. Fontana SA
AVORIO (Tel. 755.416)
Scata a chiorciola, con D. McCarty SA
BOSTON (Tel. 430.268)
Tarzan e la fontana magica SA
CAPANELLE
La grande serra, con V. Mayo SA
CASSIO
Riposo
CASTELLO (Tel. 561.767)
Il re dei falsari, con T. Gabrio (VM 18) SA
COLOSSEO (Tel. 736.255)
Con box, con G. Ford SA
CORALLO (Tel. 211.621)
Jolita SA
CENTRALE (Via Celsa 6)
Accatone, con E. Citti DR
DEI PICCOLI
(Villa Borghese)
Riposo
FARNESE (Via Casimiro)
Sia Tomba di Nerone SA
EUCLIDE (Tel. 802.511)
Palmiro tupe erumilo DA
GIOVANE TRASTEVERE
(Tel. 500.684)
Satana la freccia che uccide, con V. Mayo SA
LIBIA (Via Trilipollina 143)
Prossima riapertura
LIVORNO (Via Livorno 57)
Faccia di bronzo, con Robert Mitchum SA
NOMENTANO (Via P. Redi)
Gli evasi di Fort Denison SA
NUOVO DONNA OLIMPIA
Piccola nuda SA
ORIONE (Tel. 778.960)
I diseredatori della giungla, con J. Wessens SA
PAX (Via Podgora)
Tom e Jerry nemici per la pelle SA
PIO X (Via Etruschi 33)
Frontiera indiana, con J. Davis SA

OLYMPIA (Tel. 670.695)
Vedi seconde visioni
ORIENTE
Gli innamorati, con A. Lattini SA
OTTAVIANO (Tel. 358.059)
All'inferno e ritorno, con Augusto D'Almeida SA
PALAZZO (Tel. 491.431)
Riposo
PLANETARIO (Tel. 480.057)
Sanguie blu, con A. Guinness SA
PLATINO (Tel. 215.314)
I tre moschettieri, con M. Demongon SA
PRIMA PORTA (Tel. 693.136)
F.B.I. contro il dottor Mabuse, con D. Lavi SA
PUCCINI (Tel. 490.343)
La parete di fango, con Tony Curtis DR
REGILLA
Guilietta e Romanoff, con P. Ustinov SA
ROMA
L'erede di Al Capone, con Jeff Morrow SA
RUBINO (Tel. 590.827)
L'erede di Al Capone, con Jeff Morrow SA
SALA UMBERTO (674.753)
La freccia del leopardo A
SILVER CINE (Turburino III)
Riposo
SULTANO (P.zza Clemente XI)
Tenere e la notte, con J. Jones SA
TRIANON (Tel. 780.302)
La grande guerra, con A. Sordi DR

QUIRITI (Tel. 312.283)
Il pirata nero, con A. Dexter SA
RIPOSO (Tel. 543.222)
Estasi, con D. Bogarde SA
SALA PIEMONTE
Il diavolo nello specchio, con G. Marchal DR
SALA S. SATURNINO
Il forestiero, con G. Peck SA
SALA S. SPIRITO
Spettacoli teatrali
SALA TRASPONTINA
L'uomo nella rete, con H. Messner SA
SAN FELICE
Sferisterio sul grande sentiero, con A. Lattini SA
SANT'IPPOLITO
Passo di Fort Osage, con Rod Cameron SA
SAVOIA (Tel. 295.621)
All'Alba non sarete vivi, con W. Holden DR
TIZIANO (Tel. 398.777)
Inferno nella stoffiera, con K. Anzai SA
TRIONFALE (Via G. Savonarola)
L'uomo nella rete, con H. Messner SA
VIRTUS (Tel. 620.409)
L'uomini catapulta SA
CINEMA CHE PRATICANO
OGGI VARI RIBALTE.
ENAL: Adriano, Alaska, Anita, Jovinelli, Apollo, Appio, Ariel, Bologna, Bracciano, Broadway, Central, Firenze, Cristallo, Esperia, Farnese, La Fenice, Nazionale, Nomentano, Oriente, Ostiense, Planetario, Piazza, Roma, Riva, Roma, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salotto, Sferisterio, Turcoletto, Teatro Filarmico, Triangolo, Teatrino, Umberto.



UNA LOLLO MAI VISTA!
Una Gina da capotiro, quella del film «LA BELLEZZA DI PIPPOLITA». Nel film di Giancarlo Zagni la Lollo è una ragazza bellissima ed esuberante che per incantare il marito, pratica gli automobili di passaggio mostrandoli in abbigliamenti succinti. Provocante, capricciosa, esuberante, Gina Lollobrigida ha fatto del film una specie di «show» della propria avvenenza e lo spettacolo che ne deriva è elettrizzante. «LA BELLEZZA DI PIPPOLITA», prodotto da Alfredo Bini e distribuito dalla Cineris, è in programma a Terralba uno dei più importanti cinema della capitale

IN PIAZZALE MEDAGLIE D'ORO, nella splendida cornice di Monte Mario è finalmente sorta una nuova attività commerciale, con l'apertura della seconda filiale della Casa Speciale di Bianchiera «TEBRO». L'iniziativa è stata accolta con favore dal pubblico che, nel vari e rifornito reparto del nuovo negozio, potrà soddisfare tutte le esigenze dell'abbigliamento elegante al corredo della casa moderna. Al nuovo negozio, è stato completato il servizio commerciale del quartiere Monte Mario e al Comm. Mario Pizzolotto, sagace dirigente della «TEBRO», è stato affidato il servizio di vivo successo.

AVVISI SANITARI
CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. H. H. ROMA, V.le B. Buozzi 49
Appuntamento 1.877.365
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, circolatoria, deficienze ed anomalie sessuali. Visite pre-matrimoniali. Dott. F. MONACO, ROMA - Via Volturino n. 19 Int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-13 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Turni orari, nel sabato pomeriggio, per appuntamenti. Telef. 47474. A. Com. Roma 16/19 del 22-11-1958

MOBILFICO
VIA CELA 15 - Tel. 786571 (Rov. Lunga)
A RATE ANCHE SENZA ANTICIPO
MARAFOTI

Da Torino un importante contributo alla lotta nazionale

Camera

La riscossa operaia ha colpito

Non c'è crisi in agricoltura per i bonomiani

Il testo degli accordi e il giudizio della F.I.O.M.

il regime di Valletta

Decisivo è ora il lavoro per consolidare ed estendere l'unità e l'organizzazione dei lavoratori, per assicurare la presenza di una forte organizzazione di classe

L'on. Truzzi nega l'esistenza delle sofisticazioni e se la prende con la stampa

La Fiom nazionale ha diramato ieri, al seguente comunicato:

L'accordo unitario di acconto alla FIAT sul contratto di lavoro, frutto della lotta dei lavoratori FIAT e di tutti i metalmeccanici, supera e annulla l'accordo separato del 6 luglio. Esso costituisce un fatto importante e positivo nella vertenza contrattuale ed apre un nuovo capitolo nella situazione sindacale FIAT, che è stata il punto più avanzato dell'attacco ai diritti sindacali e al potere contrattuale dei lavoratori. L'accordo segna in modo chiaro e inequivocabile il superamento della pregiudiziale negativa opposta dalla Confindustria alla affermazione dei diritti di contrattazione del sindacato nelle aziende. Nello stesso tempo, attraverso il riconoscimento dei diritti di contrattazione del sindacato sugli aspetti essenziali delle condizioni dei lavoratori, esso apre alla FIAT una nuova via di forza sindacale e di contrattazione effettiva nella azienda.

per modificazione al sistema in un'attività di dall'azienda, per necessità tecniche ed organizzative — dovranno essere oggetto di trattativa fra le organizzazioni sindacali e l'azienda.

Sull'applicazione di tutta la materia dell'accordo, è previsto l'intervento in prima istanza delle Commissioni interne — secondo quanto stabilito dall'accordo interconfederale sulle C.I. — e, in seconda istanza, delle organizzazioni sindacali.

L'accordo fra organizzazioni sindacali e azienda sugli incentivi e sulle lavorazioni nelle linee meccanizzate — sostituisce integralmente tutti gli accordi stipulati in tale materia tra C.I. e direzione. Tale accordo, nell'assumere gli accordi separati stipulati in materia negli ultimi anni, ha introdotto le modifiche indispensabili per eliminare aspetti di tali accordi che sono contrastanti con la difesa coerente dei diritti sindacali dei lavoratori. La più importante di queste modifiche è quella relativa alle procedure per le vertenze individuali sui tempi di lavorazione, per le quali si prevedeva alla FIAT — dopo il reclamo verbale dell'operaio interessato con il capo — un reclamo scritto che lo stesso operaio doveva sostenere nei confronti dell'azienda, senza l'assistenza della Commissione interna. Questa clausola, contenuta nell'accordo stipulato sui tempi di lavorazione del luglio 1953, che costituisce remora evidente al diritto sindacale del lavoratore di essere assistito dalla C.I. e dal sindacato nelle proprie vertenze, è stata abrogata.

tributiva di mansioni particolarmente svolte da operai di 3. categoria.

— Rientro degli scatti di anzianità per gli impiegati maturati anteriormente al 14 giugno 1952, secondo le norme previste per gli scatti maturati successivamente a tale data.

— Aumenti delle retribuzioni variabili intorno al 14-15%.

Relativamente all'orario di lavoro, l'accordo stabilisce che entro il marzo prossimo l'azienda esaminerà congiuntamente con le commissioni interne la distribuzione degli orari di lavoro relativi all'anno 1963. L'accordo stesso stabilisce inoltre che un ulteriore esame potrà essere effettuato — su questa materia — in sede sindacale su richiesta delle organizzazioni sindacali o dell'azienda.

Per le categorie speciali, l'azienda si dichiara disposta ad inquadrate nella categoria impiegatizia la maggioranza dei lavoratori appartenenti ad esse.

Dal nostro inviato

TORINO, 3. Il « regime FIAT » è stato duramente colpito, con le sue leggi, le sue strutture, i suoi organi alle sei e un quarto di stamattina, quando i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, dopo una lunga serie di scioperi e tre settimane di intense trattative, hanno opposto la loro firma in calce all'accordo.

Certo, dire che un regime è colpito, è legittimo, ma non vuol dire che esso non possa durare nella realtà ancora a lungo, e tendere anzi a perpetuarsi: il primo problema che nasce esaminando la nuova situazione è proprio qui, nel puro contrasto

mente tutti i patti separati firmati in questi ultimi anni dalla FIAT per sostituirli con un nuovo « accordo centrale » firmato dai sindacati, chiamati a contrattare, a nome dei lavoratori, l'applicazione del premio di produzione e del premio generale di stabilimento, nonché il trattamento dei lavoratori nelle linee. L'accordo — manda cioè nel cestino della carta straccia decine di accordi separati che erano stati imposti unilateralmente dalla FIAT proprio per privare di ogni potere contrattuale i lavoratori. In particolare il premio « di collaborazione » che era il più evidente simbolo del paternalismo e della politica di discriminazione della FIAT, subisce — grazie alla lotta del la-

punto le rivendicazioni operistiche e si impegna, dice testualmente l'accordo, « a sostenere in sede di definizione del contratto nazionale di lavoro i principi informativi della contrattazione articolata a livello nazionale, di settore e aziendale ».

Il riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione del sindacato negli stabilimenti FIAT rappresenta dunque davvero un contributo alla lotta più generale di tutti i metalmeccanici per il contratto nazionale ed è, in concreto, la prova che gli scioperi di giugno e di luglio, e poi la lunga lotta conclusasi in questi giorni, hanno veramente, come è stato detto, « fatto rientrare i lavoratori della FIAT dentro alla categoria ».

Certo l'accordo ha vaste zone di debolezza specie per quanto riguarda la parte normativa e salariale. E' soprattutto attorno alle rivendicazioni della riduzione dell'orario di lavoro, degli scatti di anzianità (e della relativa indennità) e del trattamento di malattia e di infortunio che la discussione è stata particolarmente serrata nella giornata di ieri. Sono questi i problemi attorno ai quali più avevano discusso anche i lavoratori della FIAT e delle altre fabbriche metalmeccaniche della città domenica e lunedì, nel corso delle assemblee convocata dalla FIOI per le « grandi consultazioni » tra i lavoratori. Le ultime ore di trattativa hanno permesso di superare su alcuni punti il recente « accordo di mezzanotte » firmato in funzione antiscepolo dalla FIAT e dall'UIL, ma, nel complesso l'accordo appare, su queste questioni, ancora assolutamente inadeguato. Ma, di fatto, per esempio, l'orario di lavoro, salvo l'impegno di riprendere l'esame del problema entro il primo trimestre del prossimo anno.

Va detto però che su questa questione la Fiom è rimasta sola a proporre una riduzione effettiva dell'orario di lavoro.

Un gruppo di altre questioni (maggiorazione per le ore straordinarie, indennità di licenziamento e dimissioni, trattamento ai giovani chiamati alle armi, scongelo degli scatti per gli impiegati, passaggio alla categoria impiegatizia degli « intermedi », perequazione salariale fra tutti gli stabilimenti FIAT) sono stati raggiunti accordi, che, seppure limitati, migliorano però la situazione attuale. Secondo i primi calcoli con l'accordo di oggi la FIAT si è assunta un onere annuale di otto miliardi e mezzo di miliardi dell'accordo per gli aumenti salariali del 6 luglio scorso.

Queste zone negative dell'accordo pongono dunque, nel momento stesso dell'accettazione di un « acconto » sul contratto di lavoro — che implica la sospensione degli scioperi alla FIAT — il problema della continuazione della battaglia. Su questo punto i lavoratori non si fanno certo illusioni. Essi sanno che l'accordo di oggi è un po' come la Costituzione: si è lottato duramente per conquistarla e subito dopo, si è dovuto lottare per imporre l'applicazione.

Decisivo è dunque adesso il lavoro per consolidare ed estendere l'unità e l'organizzazione dei lavoratori, per assicurare la presenza di una forte organizzazione di classe

Orari

L'accordo contiene anche punti non soddisfacenti, in particolare per quanto riguarda la riduzione effettiva dell'orario di lavoro — non ancora riconosciuta — e la misura insufficiente degli scatti biennali di anzianità per gli operai. Tali punti vanno considerati nel quadro di una situazione sindacale aziendale che è stata fra le più difficili e di una trattativa nella quale, almeno nella fase finale, la Fiom e l'unità sola a sostenere l'esigenza di una riduzione immediata dell'orario effettivo di lavoro.

Relativamente all'affermazione dei diritti di contrattazione del sindacato nell'azienda, massima importanza assume inoltre la regolamentazione del premio « di collaborazione ». Essa sarà definita fra le organizzazioni sindacali e l'azienda prevedendo la corresponsione del cosiddetto premio « di collaborazione », trasformato in premio semestrale, a tutti i dipendenti a partire dall'anno in corso.

Relativamente alle rivendicazioni salariali e normative l'accordo unitario si presenta come integralmente nuovo poiché esso assume tra l'altro anche le concessioni fatte dall'azienda nell'accordo separato del 6 luglio.

Nel dettaglio, su tutta la materia delle rivendicazioni salariali e normative, l'accordo stabilisce: — Maggiorazione del 10% della retribuzione per le ore da 44 a 48 settimanali; maggiorazioni che vanno da 5 a 15 punti in percentuale sulle maggiorazioni già stabilite dal contratto di lavoro per il lavoro straordinario (oltre 48 settimanali e 8 ore giornaliere) notturno e festivo.

— Fissazione del periodo di ferie per gli operai da un minimo di 17 a un massimo di 22 giorni lavorativi.

— Istituzione di 4 scatti biennali di anzianità per gli operai, i primi due dei quali dell'1,50%, e gli altri due del 2%, su paga e contingenza. L'anzianità per tutti scatti decorre dal 1 gennaio 1961 e quindi gli scatti opereranno già a partire dall'inizio del prossimo anno.

— Sussidio di malattia per gli operai portato al 60% fino al 6° giorno di malattia, e progressivamente, con il prolungarsi dell'assenza per malattia, fino al massimo dell'80%.

— Abolizione della carenza per l'infortunio, mentre l'indennità per infortunio viene portata alle stesse quote dell'indennità per malattia.

— Aumento dell'indennità di licenziamento nella misura di una giornata (8 ore) di retribuzione (8 ore) di retribuzione antecedenti il 1. gennaio 1963; — Esame fra le parti per una rivalutazione re-



TORINO — Una visione dei picchetti operai davanti alla FIAT Mirafiori — il più grande stabilimento italiano — durante le memorabili giornate della riscossa sindacale nel monopolio dell'auto, nel giugno-luglio u. s.

che c'è oggi fra la vita nella fabbrica, come si prefigura nel testo dell'accordo firmato da Valletta, e la realtà della condizione operaia e dei rapporti quotidiani fra il lavoratore, il « capo », la « linea di montaggio », la « direzione ». Ma la fine « legale » del regime FIAT significa pure qualcosa!

Nella fabbrica che più ha fatto — con i licenziamenti, i « separati confino », gli accordi separati, i sindacati di comodo, i « premi » — per colpire al cuore, col sindacato di classe, il principio stesso dell'autonomia della classe operaia di fronte al capitalista, oggi — portato dalla lotta unitaria dai lavoratori — il sindacato, e prima di tutto la CGIL, entra nella fabbrica forte di un nuovo, rinnovato potere di rappresentanza e di contrattazione.

L'accordo di Torino ha, come vedremo, seri limiti, specie nella parte normativa e salariale, ma questi limiti non sono tali da far diminuire l'importanza del fatto che essa liquida total-

mente tutti i patti separati firmati in questi ultimi anni dalla FIAT per sostituirli con un nuovo « accordo centrale » firmato dai sindacati, chiamati a contrattare, a nome dei lavoratori, l'applicazione del premio di produzione e del premio generale di stabilimento, nonché il trattamento dei lavoratori nelle linee. L'accordo — manda cioè nel cestino della carta straccia decine di accordi separati che erano stati imposti unilateralmente dalla FIAT proprio per privare di ogni potere contrattuale i lavoratori. In particolare il premio « di collaborazione » che era il più evidente simbolo del paternalismo e della politica di discriminazione della FIAT, subisce — grazie alla lotta del la-

voratori — una metamorfosi totale: lo strumento antiscepolo diventa un premio semestrale, contrattato di volta in volta coi sindacati, sarà distribuito in egual misura, sulla base dello sviluppo della produzione, fra tutti indistintamente i lavoratori.

E' chiaro a questo punto che la parte dell'accordo dedicata ai problemi del sindacato nell'azienda, pur essendo collegata a situazioni di fatto che sono proprie soltanto della FIAT, ha un valore che va bene al di là dei confini del grande monopolio torinese. La lotta operaia ha infatti imposto in termini concreti il problema della contrattazione alla FIAT proprio mentre sulla stessa questione la Confindustria insisteva testardamente sulla sua nota pregiudiziale. Quale, dunque, rigoglio risposta a certi manifesti e volantini dell'Assolombarda nei quali si irride alla rivendicazione operaia del sindacato nella fabbrica, del fatto che a Torino, il più grosso monopolio italiano occupasse su questo

Adriano Guerra

E' iniziato ieri

Sciopero nei campi a Modena

La Federbraccianti per l'esproprio degli agrari ferraresi

La lotta dei lavoratori della terra di ogni categoria va estendendosi, soprattutto nell'Emilia e in alcune zone del Mezzogiorno. Ieri i braccianti di Modena hanno iniziato uno sciopero di 72 ore, affiancandosi ai braccianti ferraresi i quali, dopo le infruttuose riunioni svoltesi al ministero del Lavoro, continuano ad astenersi da ogni attività nei campi. Nel Ferrarese, a Mezzogoro, la polizia ha arrestato tre lavoratori, tra cui 2 donne.

Tutta l'Emilia, nei prossimi giorni, sarà teatro di una grande ripresa delle lotte dei mezzadri, ai quali si uniranno lavoratori agricoli e delle categorie industriali, ad attestare il significato e l'importanza generale — economica e politica — della rivendicazione della riforma agraria nel settore della mezzadria. Per sabato prossimo, 6 ottobre, una grande « marcia » dei mezzadri in città e stata organizzata a Bologna: i contadini che affluiranno a migliaia in città troveranno al loro fianco i metalmeccanici e rappresentanti delle altre categorie dell'industria. Nello stesso giorno un'annata manifestazione si svolgerà a Forlì. Per il 9 a Ravenna saranno previste manifestazioni in tutti i comuni della provincia, nel corso di uno sciopero dei mezzadri. Nel Mezzogiorno, intanto, si preparano per i prossimi giorni numerose manifestazioni di zona, di comprensori e regionali, per i problemi riguardanti la riforma sindacale della colonia e degli altri contratti « abnormi ».

Commentando il fallimento delle trattative svoltesi al ministero del Lavoro per la vertenza di Ferrara, la Federbraccianti nazionale — con una nota diffusa dalla segreteria — afferma che la responsabilità di questa situazione è completamente da addebitarsi al padronato, il quale, infatti, in modo unilaterale — rammenta la nota — hanno a più riprese prospettato soluzioni che permettevano il superamento delle pregiudiziali e l'avvio ad un accordo relativo alla compartecipazione, al rinnovo dei contratti di lavoro, nonché alle questioni previdenziali e dell'istruzione professionale. Tale accordo si sarebbe situato nel quadro di una politica di programmazione democratica e di rinnovamento delle vecchie e superate strutture agrarie.

Revocato lo sciopero dei previdenziali

La Cgil, la Cisl e l'Il, dopo gli incontri avuti con il ministro del Tesoro on. Tremoloni, ed a seguito di chiarimenti intervenuti in ordine alla riforma delle del. bracc. on. degli enti previdenziali, relativi al trattamento unificato, hanno invitato le organizzazioni di categoria a revocare lo sciopero già adottato nei domini e dipodomani. Lo sciopero è stato revocato.

Lotte salariali nel Salernitano

I dipendenti della cartiera « La Risorta » e quelli della bistagnera « Capriano » di Scafati sono scesi da ieri mattina in sciopero, proseguendo ancora oggi, decisi a conquistare notevoli miglioramenti salariali.

Stamane la riunione convocata presso l'ufficio del Lavoro, per la cartiera « La Risorta », si è conclusa con una nulla di fatto, per la mancata accettazione delle richieste operaie.

Il clima di lotte operaie ha investito anche altre industrie scafatesi, nelle quali è in corso una vivissima agitazione. Allo stabilimento « P.A. VI. M.A. », i proprietari hanno licenziato tre operai, ai quali si erano messi alla testa del movimento per le rivendicazioni salariali.

I contrasti esistenti all'interno della maggioranza in rapporto alla valutazione della situazione della agricoltura italiana e dei provvedimenti, immediati e di prospettiva, che è urgente adottare, contrasti emersi già nel corso della seduta di martedì, sono apparsi ancora più evidenti nella giornata di ieri, con l'intervento, nel dibattito, dell'on. TRUZZI, alto esponente della organizzazione bonomiana. Siamo di fronte ad un dibattito, che, preannunciato in tono minore, è andato invece divenendo sempre più interessante e serrato. Non si tratta, infatti, di divergenze marginali: tra le posizioni di un Scaglia, che ha parlato martedì sera, ad esempio, e le posizioni di Truzzi espresse ieri c'è un divario profondo. Il ritardo nella attuazione del programma governativo enunciato dall'on. Fanfani all'atto della richiesta della fiducia è appunto il risultato di queste profonde divergenze, del peso che hanno ancora le posizioni

Naturalmente, l'on. TRUZZI, affermando che non esiste un problema del suo superamento, eventualmente il problema si pone nei più vasti termini di possibilità di accesso alla proprietà di tutti coloro che lavorano la terra. Trattandosi dell'on. Scaglia, non c'è motivo di non sospettare che questo tentativo di allargare il problema sia in realtà mosso dalla volontà di lasciare tutto in sospeso.

Per finire, vive proteste ha provocato in aula una affermazione del dirigente bonomiano secondo il quale il problema delle sofisticazioni non esisterebbe: si tratta piuttosto, egli ha detto di « una gazzarra scatenata in modo irresponsabile dalla stampa » per mio conto, penso che bisognerebbe aumentare le pene per coloro che provocano tanto ingiustificato allarmismo tra i consumatori.

PELLEGRINO (com.)... e lasciare impuniti gli avvelenatori della salute pubblica!

TRUZZI: Non ho detto questo, anche i sofisticatori se ci sono devono essere perseguiti.

PELLEGRINO: Ma se proprio voi in commissione Giustizia vi siete opposti ad una proposta repubblicana per l'inasprimento delle pene ai sofisticatori del vino!

La sostanziale posizione conservatrice esposta dall'on. Truzzi è stata vivacemente criticata dall'on. Dario VALORI, socialista, intervenuto nel dibattito, che ha tracciato un ampio panorama della situazione della agricoltura italiana, della gravità dei problemi che si pongono e che nascono dalla rottura del vecchio equilibrio. A questo punto è indispensabile ed urgente procedere a certe scelte politiche e provvedimenti annunciati dal governo saranno caratterizzati appunto dalla capacità e della volontà di procedere in direzione di un profondo rinnovamento delle strutture della nostra agricoltura.

Il compagno on. BARDINI infine ha ricordato lo « scandalo delle zolle d'oro », che oggi si trova al vaglio della magistratura, e che ha avuto come vittime contadini del centro e del sud trapiantati in Toscana, truffati volgarmente da filibustieri senza scrupoli. Questo scandalo, che ha assunto caratteristiche drammatiche, deve suonare come monito al governo perché prenda severi provvedimenti per stroncare la sordida speculazione che si svolge nelle campagne.

Nella seduta antimeridiana, la Camera ha approvato il decreto legge del 5 settembre scorso che concede la sospensione dei termini di decadenza e di prescrizione e della scadenza dei titoli di credito nelle zone terremotate. La Commissione ha modificato il decreto legge nel senso che la proroga dei termini, stabilita prima al 15 ottobre, è stata spostata al 30 novembre dell'anno in corso.

movimento democratico

Un ottimo bilancio

Trecento a Milano le feste della stampa

La campagna per la stampa comunista a Milano ha superato quest'anno ogni precedente risultato. Iniziata sulla spinta di vivaci iniziative politiche (dibattito per la Conferenza regionale dei comunisti lombardi, assemblee e conferenze sulla immigrazione, seconda Assise operaia milanese, Assise della periferia, rilancio degli impianti per completare la nuova sede della Federazione) ed in un clima di grandi lotte di lavoratori nelle fabbriche e nei rioni, la campagna di sottoscrizione per il miliardo ha subito segnato un distacco dalle cifre dell'anno precedente, che si è mantenuto fino al raggiungimento, in tempo record, dei 60 milioni dell'obiettivo posticipato dalla Direzione del Partito.

La sottoscrizione continua ora per raggiungere i 90 milioni e per assicurare un finanziamento necessario al completamento e all'arredamento della nuova sede, che sorge nel nuovo centro direzionale della città e che sarà inaugurata nei primi mesi del 1963. Uno sviluppo ugualmente positivo ha avuto l'attività culturale e di base per l'organizzazione delle feste in questa attività non si sono ottenuti spostamenti di rilievo, dal punto di vista numerico, nei confronti dell'anno scorso. Sono ad oggi si sono tenute circa 300 Feste intorno alla nostra stampa. Ma diversi e molto più apprezzabili sono stati i risultati sul piano della qualità e della qualità di questi manifestazioni, specie in alcuni grossi centri della provin-

cia, come Bollate, Cologno M., Paderno D., Casano M., S. Maurizio L., Cinisello e Sesto San Giovanni. Qui si sono applicate alcune esperienze, promosse isolatamente lo scorso anno, quando nel Partito fu affrontata la discussione del rinnovamento e dell'aggiornamento di alcune attività tradizionali. In realtà non si sono scoperte molte cose nuove e il problema di come dare nuova vita e nuovo slancio alle attività tradizionali deve essere ulteriormente approfondito, tuttavia si può dire di avere modificato una tendenza, di aver preso la strada buona elevando con coraggio il livello di tutte le manifestazioni programmate per ogni festa.

Diffuse nel Reggiano ventitremila copie delle «tesi»

30.000 lire dall'Istituto delle Frattocchie

Gli allievi e gli insegnanti del «corso operario» che si tiene attualmente presso l'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie, hanno versato per la stampa comunista 30.000 lire e si propongono di portare ancora avanti la sottoscrizione.

Una interessante iniziativa dei compagni di Albinea

Con l'uscita delle «tesi» (in tutta la provincia ne sono state diffuse 23 mila copie) è praticamente iniziata nel Reggiano l'attività pregressiva. In molte sezioni è già incominciata la preparazione dei congressi e lo studio di iniziative per assicurare la più ampia discussione possibile attorno ai documenti del Partito. Una iniziativa particolarmente interessante è stata promossa dai compagni di Albinea, che hanno inviato una cinquantina di copie delle «tesi» ad altrettanti cittadini indipendenti o di altri partiti invitandoli, con una lettera personale, ad esprimere il loro parere, per iscritto o verbalmente.

Nove giorni nell'URSS con gli Amici

La Associazione nazionale Amici dell'Unità rende noto ai lettori e ai diffusori del nostro giornale che è in programma una gita turistica in URSS della durata di 9 giorni, viaggio compreso. La partenza da Venezia è fissata per il 2 novembre e l'arrivo a Mosca per il 4 novembre; i partecipanti potranno assistere, nei 5 giorni di permanenza nella capitale sovietica, alla tradizionale sfilata del 7 novembre sulla Piazza Rossa. Il programma prevede inoltre visite a monumenti d'arte, partecipazione a spettacoli d'arte varia e ad incontri di particolare interesse. Il ritorno a Venezia è previsto per il 10 novembre. La quota di partecipazione comprensiva di tutto, è fissata in lire 85.000. Per le iscrizioni scrivere o telefonare a: Associazione Amici dell'Unità - compagno Allegria, via del Taurini - Roma, telef. 430.351.

CREMONA

Quattordici sezioni della Federazione cremonese hanno raggiunto o superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista. Esse sono: Vho (che ha raggiunto il 130%), S. Salvatore (114%), Boacchi (112%), Casteldione (104%), Bagnara (101%), Piacenza (101%), Torre Picanardi (101%), Agoglio (100%), Martignana (100%), Montanara (100%), San Daniele (100%), San Sigismondo (100%) e Torricella (100%).

TERNI

Le sezioni di Terni hanno già versato i primi 30 abbonamenti speciali per la campagna Congressuale.

I congressi della FGCI

- LIVORNO, 6-7 ottobre (Renzo Trivelli).
- LUCCA, 7 ottobre (Salvatore Minelli).
- PISA, 6-7 ottobre (Guido Mazoni).
- Siena, 6-7 ottobre (Alberto Cecchi).
- PERUGIA, 6-7 ottobre (Luclano Guerzoni).
- LATINA, 7 ottobre (Domenico Gravano).
- VITERBO, 7 ottobre (Piero Gigli).
- PESCARA, 7 ottobre (Evasio Curregharoni).
- SALERNO, 6-7 ottobre (Mario Quattrocchi).
- SASSARI, 7 ottobre (Alfredo Reichlin).
- BRINDISI, 7 ottobre (Venturo Valentini).
- FOGGIA, 6-7 ottobre (Rodolfo Mechlini).
- COSENZA, 7 ottobre (Domenico Suraci).
- CATANIA, 7 ottobre (Vito Lombardo).
- CAGLIARI, 6-7 ottobre (Romano Ledda).
- SASSARI, 7 ottobre (Eugenio Orrù).

Per il terzo giorno

Compatto lo sciopero negli Atenei

Anche ieri, terzo giorno di sciopero, nella Università italiana, l'astensione dalle lezioni e dagli esami da parte degli assistenti, dei professori incaricati e degli studenti è stata pressoché totale.

Al Palazzo degli Esami dell'Università di Roma, dove ieri era in calendario la prova scritta di fisica sperimentale per il secondo anno di ingegneria, circa cinquecento studenti hanno ascoltato le parole del professor Careri, incaricato alla facoltà di ingegneria, applaudendolo vivacemente alla fine. Il docente, dopo aver premesso di essere presente in quanto ha categoria dei professori ordinari non è direttamente partecipante alla protesta, ma «pur sempre pienamente solidale», ha annunciato che, mancando il personale didattico, non era possibile assicurare il regolare svolgimento degli esami. Egli ha invitato pertanto gli studenti a tornare a casa. All'applauso degli studenti, il prof. Careri ha ancora replicato affermando che esso non poteva non significare solidarietà con la protesta dei professori incaricati e degli assistenti: «La scuola è in continua decadenza e rischia di peggiorare sempre più».

Lo sciopero nelle Università si impone intanto sempre più all'attenzione del Paese. La opportunità di iniziative di solidarietà è all'esame delle Confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, a ciò sollecitato da una nota loro inviata dai professori incaricati, dagli assistenti e studenti della Università di Roma. Nella nota si rivolge «un caldo appello a manifestare, in tutte le forme che si ritengono opportune, il loro appoggio». La solidarietà richiesta dalla Università al mondo del lavoro trova, del resto, comprensibile ragione nel momento in cui gli stessi studenti universitari mostrano tutta la loro consapevolezza per le battaglie operaie in corso. La Direzione nazionale dell'UGI, nella sua recente riunione a Firenze, ha espresso il pieno appoggio alla lotta dei metallurgici, affermando che «la richiesta di un salto qualitativo nei rapporti di lavoro nell'azienda» è la rivendicazione del sindacato di un maggior potere di contrattazione entro la fabbrica pongono alcune premesse per quella generale evoluzione dei rapporti sociali in cui l'Unione Goliardica, per parte sua, si sta impegnando».

Da rilevare, infine, come il pieno successo dello sciopero nelle Università abbia indotto il ministro della Pubblica Istruzione, on. Giol, ad assumere una iniziativa. Il ministro, presiedendo ieri una riunione dei Rettori degli Atenei, i quali hanno concordemente ribadito «che l'Università italiana deve affrontare decisamente i temi delle riforme strutturali atte a rispondere alle sempre maggiori e nuove esigenze del Paese», ha annunciato che prospetterà alla Commissione di indagine sullo sviluppo della scuola che sarà insediata lunedì 8 ottobre, «l'urgenza di affrontare i problemi specifici dell'Università e l'opportunità di avvalersi sollecitamente della collaborazione di qualificati esponenti del mondo universitario».

Questa prima fase dello sciopero nelle Università italiane si protrarrà, come è noto, fino al 7 ottobre.

Kekkonen in vacanza nell'URSS

MOSCA, 3. Il presidente della Repubblica finlandese, Urho Kekkonen, è giunto nell'Unione Sovietica. Il presidente, che è accompagnato dalla consorte, trascorrerà dieci giorni di vacanza sulla costa del Mar Nero. Si prevede che Kekkonen avrà occasione di incontrare il primo ministro sovietico Kruscev.

Denunciato alla TV l'assurdo compromesso sul latino

Vivace dibattito fra il compagno on. Natta, il vicesegretario della DC Scaglia, il repubblicano Tramarollo, il liberale Badini Confalonieri e il missino Grilli

I gravi limiti del compromesso raggiunto fra democristiani e socialisti sull'abolizione della scuola media obbligatoria sono emersi, in tutta la loro evidenza, nel dibattito spoltosi ieri sera alla televisione, nel corso della Tribuna politica sul tema: «Il latino nella scuola di oggi e di domani, cui hanno partecipato, oltre al moderatore Giorgio Vecchietti, il compagno on. Alessandro Natta, on. Scaglia, vicesegretario della DC, on. Badini Confalonieri del PRI, on. Tramarollo per il PRI, on. Grilli per il MSI».

Ha parlato per primo l'on. Natta, premettendo di essere insegnante di latino, allievo del famoso latinista e grecoista Giorgio Pasquati, e di avere quindi la massima considerazione per il latino e per gli studi classici. «Per formazione, esperienza e gusto», «C'è di più — ha proseguito Natta — rispetto che il latino debba essere abolito fino a 14 anni per fare della scuola media unica destinata a tutti i ragazzi italiani una scuola moderna, veramente libera e senza discriminazioni. Il partito comunista, nell'assumere la sua chiara posizione contro l'insegnamento del latino nella media e contro il compromesso raggiunto fra democristiani e socialisti, ha tenuto presente il processo di "impetuosa espansione della scuola, che sta diventando una necessità sociale ed un obbligo per un lungo periodo" ed ha considerato che di fronte a questo fenomeno moderno, per cui la cultura cessa di essere appannaggio di una élite per divenire un fatto universale, una scuola di vecchio tipo — umanistica da un lato e tecnico-professionale dall'altro (destinata, quest'ultima, prevalentemente alle classi subalterne) — non ha più ragione di esistere».

Il compagno Natta ha, quindi, definito un «assurdo pedagogico e culturale» la legge approvata al Senato dalla maggioranza di centro-sinistra: «Una legge — ha detto — che ha ridotto ed umiliato il latino, il quale tuttavia è stato tenuto presente, essendo mancato il coraggio di una scelta preclusa».

Concludendo, Natta si è augurato che la Camera approvi la legge recentemente approvata, ma che essa sia modificata, auspicando infine una profonda riforma della scuola italiana, per adeguarla alle mutate esigenze della società.

L'on. Scaglia, subito dopo, ha cercato di difendere il compromesso DC-PSI, pur affermando che il suo partito «non ha la religione del latino», il quale tuttavia deve essere insegnato come «condizione per la conoscenza del mondo classico». Il compromesso — ha detto in sostanza il vicesegretario della DC — tiene presente una esigenza pedagogica (per coloro che devono andare avanti negli studi classici) e una esigenza sociale, nel senso che la scelta per gli studenti non è più necessaria al primo anno della scuola media unica, ma solo al terzo anno, quando cioè l'esame di latino diventa obbligatorio per coloro che intendono frequentare il liceo classico.

Decisamente aggressivo il tono dell'intervento del vicesegretario del PRI, Badini Confalonieri, il quale si è dichiarato per l'insegnamento obbligatorio del latino, come elemento formativo dell'uomo di domani, affermando che i comunisti e socialisti non vorrebbero la abolizione perché il marxismo postulerebbe una società in cui gli uomini siano macchine e non «esseri pensanti».

Grilli, del MSI, ha ampliato i concetti del liberale Badini Confalonieri affermando che «si vuole combattere il latino per osteggiare il carattere umanistico della scuola italiana» ed accusando la DC di aver ceduto ai «comunisti-socialisti» sulla base di un «ridicolo compromesso».

Molto interessante, anche se non è giunto a conclusioni coerenti con le sue stesse premesse, è stato, infine, l'intervento del prof. Tramarollo, della direzione del PRI, il quale ha ribadito che l'insegnamento del latino, così come viene impartito oggi, è un esempio di discriminazione sociale in quanto impone agli studenti scelte immature. «Oggi — ha detto l'oratore — si passa dalla scuola d'élite a quella di massa. Negli ultimi cinque anni, in Italia siamo passati da un milione e ventimila studenti delle scuole medie a un milione e 400 mila. Nel 1970, secondo un accurato studio statistico, gli studenti delle medie saranno circa 6 milioni. Non si può più pensare, dunque, che l'insegnamento segua gli schemi del passato, di quando la scuola era un privilegio di pochi».

In sede di replica, il prof. Tramarollo ha poi aggiunto che il compromesso sul latino è politicamente utile, ma che «didatticamente può auspicare delle riserve». Egli

ha sottolineato, a questo proposito, non sia in assoluto e necessariamente vincolante neppure per chi intenda seguire gli studi classici ed ha portato l'esempio della Francia, dove, senza latino, si può accedere anche alla facoltà di lettere.

Deputati italiani giunti a Bucarest

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 3. È giunta a Bucarest, su invito della commissione economica-finanziaria della Grande Assemblea nazionale romana, una delegazione parlamentare per l'industria e il commercio della Camera dei deputati italiani.

Al loro arrivo, i parlamentari italiani sono stati salutati da Monea Manescu, ha risposto l'on. Aurelio Colleani, capo delegazione. Nei due brevi discorsi è stato auspicato che questa visita possa contribuire al potenziamento economico dei vicini di amicizia fra l'Italia e la Romania per il bene dei due popoli. I parlamentari italiani avranno incontri ufficiali e visiteranno una serie di impianti industriali e di aziende agricole della capitale e di altre città della Romania.

Giuliano Gherardi

Sciopero in Inghilterra

Ferrovie bloccate



LONDRA. — Lo sciopero dei 330 mila ferrovieri inglesi, per protesta contro le previste smobilizzazioni per varie officine di materiale rotabile, ha paralizzato ieri tutta la Gran Bretagna. Tutti i treni si sono fermati dalla mezzanotte. Il caos è stato enorme, specie nella capitale, dove non funzionavano le metropolitane; lettini da campo sono stati distribuiti agli impiegati statali per evitare loro un arduo viaggio di ritorno a casa. Industriali hanno usato elicotteri, mentre cavalli e cocchi sono stati utilizzati da privati. Nella telefoto: il ministro dei Trasporti va in ufficio in bicicletta.

Inaugurata a Roma

Mostra del disegno infantile nell'URSS



Ieri pomeriggio a Roma, presso la libreria Einaudi (via Veneto), è stata inaugurata la Mostra del disegno infantile e del libro sovietico. Alla manifestazione, nel corso della quale il prof. Luigi Volpicelli ha tenuto una conferenza su «I caratteri fondamentali dell'Urss (una riforma scolastica sovietica)», era presente un folto pubblico, tra cui numerose personalità della politica e della cultura. La Mostra è stata curata dall'Associazione Italia-URSS. Per l'allestimento della rassegna dei disegni sovietici sono stati selezionati 80 di segni fra oltre 200, eseguiti da scolari sovietici di età inferiore ai 12 anni ed appartenenti alle scuole inferiori delle diverse Repubbliche. Nella foto: il prof. Serdinenko, della delegazione sovietica alla conferenza mondiale per la lotta contro l'analfabetismo, durante il suo breve intervento alla inaugurazione della Mostra.

Brighton

Mozione anti-MEC dei laburisti

BRIGHTON, 3. Prendendo la parola al congresso annuale del partito laburista, il leader Hugh Gaitskell, ha affermato oggi che l'entrata nel Mercato Comune europeo potrebbe ridurre la Gran Bretagna a una mera provincia dell'Europa e inoltre, proiettando il crollo del Commonwealth. Gaitskell ha accusato il governo Macmillan di essere disposto a gettare via un miliardo di indipendenza in cambio di dubbii vantaggi commerciali.

Sul piano politico le obiezioni anti-MEC del leader laburista, britannico sono state ancora più serrate. Dopo aver rilevato il pericolo di fatto del trattato di Roma la base per un'alleanza militare, Gaitskell ha affermato che si tratta di una decisione troppo seria per essere presa alla leggera, una decisione che richiede una preliminare consultazione elettorale.

Numerosi oratori hanno appoggiato il punto di vista di Gaitskell, il cui discorso è stato molto applaudito dai 19 congressisti.

La vittoria della tesi — anti-MEC — è apparsa completa a lordi Frank Cousins, capo di potente sindacato dei trasportatori e detto completamente d'accordo con i vari del partito sull'atteggiamento da tenere nei confronti del problema del Mercato Comune e della CE.

Cousins ha sostenuto che il Mercato Comune è sostanzialmente impegnato a dar vita a un cartello monopolistico ad attile alle aspirazioni della classe operaia.

A chiusura del dibattito, un'azione nettamente contraria all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, redatta da direzione del partito ha ottenuto la schiacciante maggioranza dei voti del congresso.

Con questa sfida lanciata dal governo dal Labour Party (che ha invitato Macmillan a convocare elezioni generali) prima dell'approvazione del trattato di ingresso nel Mec è iniziata in Inghilterra una delle più grandi battaglie politiche quest'ultimo secolo.

USA

Si discute sulla visita di Kennedy a Mosca

Sabato incontro Gromiko-Rusk su Cuba e Berlino

NEW YORK, 3. In un editoriale del titolo il presidente a Mosca?», «New York Times», auto-delle note rivelazioni cir-

si per «isolare» Fidel Castro. Sembra, tuttavia, che numerosi esponenti latino-americani si siano opposti.

L'autorevole quotidiano rivela innanzi tutto che l'invito, anche se non formale, rappresenta almeno un mutamento di posizione a

Nella serata è stato annunciato che Rusk e Gromiko si incontreranno nuovamente sabato per discutere dei problemi di Cuba e Berlino.

URSS

Secca replica alle minacce di Mac Namara

Mostra, a Mosca, di materiale elettronico italiano

Dalla nostra redazione

MOSCA, 3. Le «Izvestia» di questa sera indirizzano al segretario americano alla difesa, Mac Namara, e al segretario della NATO, Stikker, una secca replica in relazione con le loro provocatorie dichiarazioni sul ruolo delle truppe americane dislocate sul territorio della Repubblica federale tedesca.

Mississippi

Falò dei razzisti dinanzi al dormitorio di Meredith

Esodo degli studenti bianchi verso gli atenei non «integrati» — Ragazza negra chiede l'iscrizione

OXFORD (Mississippi), 3. L'atmosfera di ostilità che circonda il giovane studente negro Meredith dopo la sua drammatica iscrizione alla università del Mississippi, rischia di tramutarsi in ogni momento in tragedia.

Intanto la situazione del giovane negro è delle più difficili. Egli è costretto a studiare, mangiare e dormire sotto gli occhi e la sorveglianza dei «marshals» federali. Ovunque egli vada gli uomini incaricati di proteggerlo lo seguono come un'ombra.

URSS (Mississippi), 3. L'atmosfera di ostilità che circonda il giovane studente negro Meredith dopo la sua drammatica iscrizione alla università del Mississippi, rischia di tramutarsi in ogni momento in tragedia.

Intanto la situazione del giovane negro è delle più difficili. Egli è costretto a studiare, mangiare e dormire sotto gli occhi e la sorveglianza dei «marshals» federali. Ovunque egli vada gli uomini incaricati di proteggerlo lo seguono come un'ombra.

URSS (Mississippi), 3. L'atmosfera di ostilità che circonda il giovane studente negro Meredith dopo la sua drammatica iscrizione alla università del Mississippi, rischia di tramutarsi in ogni momento in tragedia.

Intanto la situazione del giovane negro è delle più difficili. Egli è costretto a studiare, mangiare e dormire sotto gli occhi e la sorveglianza dei «marshals» federali. Ovunque egli vada gli uomini incaricati di proteggerlo lo seguono come un'ombra.

URSS (Mississippi), 3. L'atmosfera di ostilità che circonda il giovane studente negro Meredith dopo la sua drammatica iscrizione alla università del Mississippi, rischia di tramutarsi in ogni momento in tragedia.

Intanto la situazione del giovane negro è delle più difficili. Egli è costretto a studiare, mangiare e dormire sotto gli occhi e la sorveglianza dei «marshals» federali. Ovunque egli vada gli uomini incaricati di proteggerlo lo seguono come un'ombra.

Sul razzismo in USA

Un leader negro parla a Roma



JACKSON (Mississippi) — La studentessa negra Alfanette Bracy, ventunenne, ha chiesto di essere ammessa all'Università del Mississippi. E' dalla scorsa estate che la giovane attende che la sua domanda di iscrizione venga presa in considerazione (Telefoto A.P. - «L'Unità»)

Lo stato attuale del problema negro negli Stati Uniti, le sue prospettive, ed anche le debolezze ed i limiti del movimento contro le discriminazioni razziali, sono apparsi sotto una luce interessante durante una conferenza stampa tenuta ieri sera dal leader negro Roy Wilkins, nella sede della stampa estera, in Roma.

Attualmente in Italia per ragioni di svago (ma anche, come egli stesso ha indirettamente ammesso, per prendere affettuosamente contatto ad alto livello con le gerarchie cattoliche), Roy Wilkins, che è segretario esecutivo della NAACP (National Association for Advancement of Colored People) ha sentito il bisogno di fare una messa a punto sui gravi fatti di Oxford, nel Mississippi.

Il sig. Wilkins, infatti, rispondendo alle numerose domande rivoltegli, ha presentato i fatti di Oxford come un caso limite «non rappresentativo» — egli ha detto testualmente — della situazione generale esistente negli Stati Uniti. I bianchi del Mississippi — ha soggiunto — sono i più duri, testardi e retrogradi in fatto di pregiudizi razziali.

Il dirigente negro ha ammesso senza riserve che fenomeni di discriminazione razziale permangono tuttora nelle assunzioni al lavoro, nelle iscrizioni a molti sindacati (tranne quelli delle automobili, dell'acciaio, dell'automobile e delle miniere), nell'affitto e vendita di alloggi, sui mezzi di trasporto, sulle spiagge, nelle piscine, nei ristoranti — e cosa ancora più grave — nell'esercizio del diritto elettorale. Nel Sud, infatti, dove vivono nove milioni di negri, solo il 25 per cento degli aventi diritto al voto è registrato come elettore.

Ma, pur mettendo in rilievo questi fatti, Roy Wilkins ha posto grande cura nell'elogiare i governi degli Stati Uniti, e in particolare l'amministrazione Kennedy per il grande contributo da essi dato — a suo dire — alla soluzione dei problemi razziali. Il segretario della NAACP ha definito «enormi» i progressi compiuti negli ultimi vent'anni dalla gente di colore. Egli ha affermato che la politica del governo di Washington, le leggi federali, e le norme giuridiche di quasi tutti gli Stati dell'Unione sono contro il razzismo.

In sostanza, il segretario della NAACP ha trattato il problema razziale negli USA come un «problema molto meno grave ed acuto di quel che non appaia agli occhi di noi europei», come un problema, soprattutto, in via di soluzione grazie alla politica di Kennedy.

MARIO ALICATA Direttore Luigi PINTOR Condirettore Taddeo CONZA Direttore responsabile

Yemen

Il governo pronto a fronteggiare la controrivoluzione

IL CAIRO, 3. La notizia sulla situazione in Yemen, sette giorni dopo l'annuncio del colpo di Stato militare che ha rovesciato il regime monarchico, sono ancora piuttosto confuse. Si parla di scontri nelle regioni settentrionali del paese tra forze repubblicane e un gruppo di tribù dell'entroterra fedeli all'imam.

per la repubblica. Nei giorni scorsi si sono avute grandi manifestazioni popolari in appoggio al nuovo governo. Decine di migliaia di persone sono scese per le strade di Sana'a e di altre città del paese per festeggiare la proclamazione della repubblica. Radio Sana'a ha annunciato che gli sceicchi di molte tribù dell'entroterra, tra cui quelle importanti di Hashid, Bakil e Handan, hanno pubblicamente espresso il loro appoggio al governo. Si stanno formando, frattanto, a ritmo accelerato reparti di volontari per la difesa della libertà repubblicana. Che il nuovo governo del Yemen goda della solidarietà di gran parte della opinione pubblica del mondo arabo, non soltanto yemenita, è dimostrato tra l'altro dalle defezioni di piloti sauditi che continuano a registrarsi in questi giorni. Ieri un altro apparecchio dell'Arabia Saudita, recante a bordo armi di fabbricazione americana che avrebbero dovuto essere fornite alle forze monarchiche dello Yemen, è atterrato al Cairo. L'equipaggio ha chiesto asilo politico alle autorità egiziane.

Algeria

Messaggio di Abbas a Ciu De

PECHINO, 3. In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della Festa nazionale cinese, Ferhat Abbas, presidente della Assemblea nazionale algerina, ha dichiarato di «essere lieto di ricordare l'amicizia e l'appoggio della Cina alla lotta sostenuta dal popolo algerino per conquistare l'indipendenza» e aggiunge che l'Algeria «sarà sempre al vostro fianco nella lotta per eliminare definitivamente l'imperialismo nel mondo».

Francia

Pompidou ha la sorte segnata?

L'Assemblea decisa a votare la mozione di censura - Oggi parla De Gaulle

Algeria

Messaggio di Abbas a Ciu De

PECHINO, 3. In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della Festa nazionale cinese, Ferhat Abbas, presidente della Assemblea nazionale algerina, ha dichiarato di «essere lieto di ricordare l'amicizia e l'appoggio della Cina alla lotta sostenuta dal popolo algerino per conquistare l'indipendenza» e aggiunge che l'Algeria «sarà sempre al vostro fianco nella lotta per eliminare definitivamente l'imperialismo nel mondo».

Francia

Pompidou ha la sorte segnata?

L'Assemblea decisa a votare la mozione di censura - Oggi parla De Gaulle

Algeria

Messaggio di Abbas a Ciu De

PECHINO, 3. In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della Festa nazionale cinese, Ferhat Abbas, presidente della Assemblea nazionale algerina, ha dichiarato di «essere lieto di ricordare l'amicizia e l'appoggio della Cina alla lotta sostenuta dal popolo algerino per conquistare l'indipendenza» e aggiunge che l'Algeria «sarà sempre al vostro fianco nella lotta per eliminare definitivamente l'imperialismo nel mondo».

DALLA PRIMA

FIAT

positivamente l'accordo affermando però che dei vari punti quello che lascia più insoddisfatti riguarda l'orario di lavoro. «Ora — ha detto Boni — faremo di tutto per consolidare l'unità dei sindacati, ritrovata pur nelle alterne vicende».

L'on. Luciano Lama, segretario della CGIL, ha così commentato l'accordo, nelle sue linee generali: «Si tratta certo, pur coi suoi limiti, di un accordo positivo, di importanza nazionale. Il fatto che dopo 8 anni la nostra organizzazione ritorni alla FIAT come agente contrattuale, e quindi si instauri una vera trattativa sull'onda di una grande battaglia sindacale che ha raggiunto momenti di estrema tensione, non costituisce soltanto il riconoscimento della lotta e del sacrificio di centinaia di lavoratori — nostri iscritti — licenziati e perseguitati, ma deve anche rappresentare l'avvento di un nuovo clima di libertà alla FIAT e la messa al bando di ogni discriminazione».

Il commento dell'on. Lama così prosegue: «Visto in relazione alla lotta dei metallurgici, l'accordo FIAT rappresenta anche l'accoglimento di rivendicazioni essenziali per cui si battono tutti i lavoratori della categoria. In particolare, il riconoscimento del diritto di contrattazione dei premi e degli incentivi aziendali, ad esempio, che costituisce il punto di maggior resistenza della Confindustria alle richieste operaie, ha trovato nell'accordo una soluzione soddisfacente, soprattutto tenendo conto della storia della FIAT in questi ultimi anni. Da questo punto di vista, anzi, l'accordo FIAT testimonia la giustizia delle rivendicazioni sindacali e dovrebbe contribuire ad uno sbocco positivo della vertenza per l'intera categoria».

Direzione del PCI

mento operaio, anche allo scopo di scatenare una lotta intestina tra socialisti e comunisti. Si tenta di spingere il partito socialista ad accettare la discriminazione anticomunista, che è stata all'origine di tutta l'evoluzione reazionaria degli anni passati; e di portarlo a un rovesciamento generale delle alleanze, il quale indebolisce tutto il movimento democratico proprio nel momento in cui la lotta delle masse ha imposto che si affrontassero fondamentali questioni di riforma strutturale. Obiettivamente, se il Partito socialista accettasse l'imposizione della Democrazia cristiana di considerare questo partito come perno obbligatorio di ogni soluzione di governo anche al livello locale, esso favorirebbe il consolidamento, anche sul terreno elettorale, del monopolio politico della Democrazia cristiana. Attraverso la subordinazione delle assemblee locali al potere esecutivo, si mira a imporre una pesante cappa di conformismo e di soffocante centralismo, colpendo l'elemento di libertà e di democrazia rappresentato in tutti questi anni dall'azione e dall'iniziativa autonoma delle amministrazioni di sinistra.

Occorre rivolgersi ai militanti repubblicani e socialdemocratici, criticando l'acquiescenza alle pretese democristiane dimostrate dai dirigenti del PRI e del PSDI, i quali in questo modo confermano la loro incapacità a condurre una battaglia efficace contro la prepotenza democristiana e per la coerente attuazione della Costituzione. Occorre rivolgersi alla base cattolica e a tutte le forze sinceramente autonomiste esistenti nel movimento cattolico e nel Paese, spiegando quale minaccia venga dalla posizione assunta dalla Direzione d.c. al principio delle autonomie, alla causa dell'unità dei lavoratori. I comunisti si augurano che il Partito socialista respinga l'umiliante ricatto e l'attacco alle posizioni di potere dei lavoratori, messi in atto oggi dalla Democrazia cristiana. I comunisti devono discutere con i compagni socialisti, in nome della causa dell'unità, della battaglia comune per l'attuazione della Costituzione, per l'affermazione e sviluppo delle autonomie locali, per la difesa delle posizioni di potere che insieme comunisti e socialisti hanno saputo conquistare.

ELEMENTI ESSENZIALI, che condizionano tutto lo sviluppo della situazione, sono l'iniziativa per la rivendicazione ed elaborazione di piani regionali di sviluppo economico, i quali colleghino i temi della industrializzazione e programmazione urbanistica alla trasformazione delle campagne; la lotta per la riforma agraria; l'azione per la casa e contro la speculazione sulle aree, per la riforma della scuola, per la riorganizzazione dei trasporti collettivi e delle strutture civili; tutti temi collegati all'attuazione delle Regioni e allo sviluppo delle autonomie e dei poteri delle assemblee locali. Deve essere rafforzata la battaglia democratica in quelle regioni a statuto speciale, nelle quali il dominio democristiano sulle giunte regionali mortifica l'autonomia e lo sviluppo delle regioni, con la conseguenza oggi di una crisi particolarmente acuta in Sicilia.

L'azione dei comunisti più che mai deve assumere un carattere positivo ed essere improntata alla ricerca di collaborazioni unitarie, fuori da ogni settarismo recriminatorio, estendendo la nostra azione fra le masse, prendendo contatto con le altre forze democratiche e con tutti coloro i quali sperano e lottano perché dalla politica di centro-sinistra venga un rinnovamento degli indirizzi di politica interna e politica estera, in modo da allargare tutta la battaglia unitaria per una effettiva svolta a sinistra nella direzione del Paese.

La lotta per la Costituzione, contro la discriminazione, per lo sviluppo della democrazia, per l'unità, ha rappresentato sempre una grande forza del Partito comunista. Portandola avanti, contro le nuove pretese democristiane di strapotere, presentandosi come la forza più coerente nella difesa della Costituzione, delle autonomie, dell'unità, facendo leva sulla spinta unitaria che esiste nelle masse, il Partito troverà più vasti consensi e nuovi terreni di convergenza e di collaborazione con altre forze politiche.